

# artigianato

Rivista della CNA  
dell'Emilia Romagna



n° 141 del 25/10/2007 Quotidiano Euro 1,30  
Poste Italiane s.p.a - Spedizione in  
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n°46),  
art. 1, comma 1, DCB PO

Registrazione n. 4686 del Tribunale di Bologna del 23/11/1978

Associato all'Unione Stampa Periodici Italiana

e piccola-media impresa  
dell'Emilia Romagna

Editoriale

## Il Sistema Italia non cresce senza risanamento e sviluppo

**G**li imprenditori emiliano romagnoli chiedono alla politica maggiore etica nei comportamenti, maggiore capacità di decidere e, soprattutto, un forte intervento di riduzione della spesa pubblica. Il sondaggio effettuato nelle settimane scorse dalla CNA su un panel di imprenditori associati, conferma il sentimento largamente presente nell'opinione pubblica: insoddisfazione verso i costi della politica, non più sopportati. Ma non soffia il vento dell'antipolitica fra i nostri imprenditori, tutt'altro. Dal sondaggio emerge un forte richiamo alla stessa politica perchè si assuma l'onere di decisioni non più rinviabili e non delegabili a forme di qualunquismo o a grida di piazza. Il Paese ha bisogno di una politica sana, forte e di istituzioni capaci di assumere le decisioni necessarie in tempi utili. Gli imprenditori chiedono scelte coraggiose su risanamento e sostegno allo sviluppo. In particolare chiedono di frenare la crescita della spesa pubblica, quella di parte corrente ed improduttiva, legata cioè alla burocrazia e all'eccesso dell'articolazione istituzionale. La "non produttività" sta diventando un grave problema per la tenuta competitiva del Sistema-Italia e rischia di minare la stessa ripresa che si è manifestata negli ultimi mesi. Gli imprenditori emiliano romagnoli chiedono alla politica maggiore etica nei comportamenti, maggiore capacità di decidere e, soprattutto, un taglio deciso della spesa pubblica.

Il protocollo sul welfare e la Finanziaria 2008, pur contenendo segnali positivi rispetto ai provvedimenti passati, non mostrano il necessario coraggio su questo versante; anzi consumano importanti risorse alla voce spesa previdenziale per garantire condizioni non più coerenti con l'allungamento della vita media delle persone. La classe politica è impegnata in uno scontro continuo che non guarda al futuro del Paese e non si misura su come affrontare e risolvere i problemi. Tutto è ideologizzato. Si confonde, ad esempio, precarietà e flessibilità, fornendo ai giovani un quadro solo negativo di un mondo del lavoro che chiede anche varietà e creatività. Quando poi si trovano risorse aggiuntive, anzichè destinarle alla riduzione del debito e al rafforzamento degli ammortizzatori sociali, le si usano per pagare le pensioni sotto i sessantanni! Eppure, in premessa al DPEF dello scorso luglio si leggeva che "lo sforzo del Governo e del Paese deve concentrarsi sull'obiettivo di trasformare la ripresa ciclica in crescita elevata e sostenibile", obiettivo che ora, anche alla luce di un peggioramento delle stime di crescita per il 2008, si è fatto, al contempo, più urgente ma più difficile. E' davvero strano questo Paese, sospeso tra un passato che non passa e un futuro che non arriva, saldamente ancorato ad un presente che si avvita su sè stesso, incapace di delineare una strategia di cambiamento e politiche in grado di perseguirla coerentemente.



sommario

quadrante dell'economia

### la crisi dei mutui americani rischia di condizionare la ripresa

anche se i mercati sono stati ricondotti a condizioni più distese restano da valutare le possibili ripercussioni di una contrazione sulla crescita dell'economia mondiale

2

Elisabetta Gualandri

fare impresa

### crece la domanda di un modello di vita più salutare

al forte trend di crescita del comparto benessere e bio naturale non corrisponde ancora una legislazione in grado di dare garanzie ai consumatori e chiare linee guida agli operatori

6

Ivan Gabrielli

forum

### la politica non va buttata, ma riformata profondamente

politologi, sociologi, rappresentanti delle istituzioni e dei partiti discutono del malessere espresso dalla società civile verso i mali della politica e propongono criteri e iniziative per come cambiare questo stato di cose

11

Patrizia Romagnoli

note da palazzo

### realismo economico e scelte coraggiose

intervista al vice ministro roberto pinza

18

Cristina Di Gleria

le frontiere del nuovo

### guardare al nuovo salvaguardando l'identità

di fronte ai grandi cambiamenti che impongono nuove regole e iscrivono anche fenomeni di disgregazione la società emiliano romagnola deve mantenere le caratteristiche che hanno costituito la forza del sistema socio-economico regionale a partire dalla coesione sociale

21

Edmondo Berselli



## Turbolenze finanziarie

## La crisi dei mutui USA condiziona la ripresa

Dopo la bufera estiva i mercati sono stati ricondotti a condizioni più distese e pur tuttavia restano da valutare le possibili ripercussioni di una contrazione del credito sul potenziale di crescita dell'economia mondiale

di Elisabetta Gualandri (\*)



**L**a tempesta finanziaria estiva pone interrogativi sulle cause della crisi, le dinamiche di diffusione e le possibili conseguenze. Come può un mutuo concesso a un agricoltore dell'Oklahoma, causare problemi ad un piccolo o medio imprenditore emiliano-romagnolo? L'origine della crisi è negli USA, nei cosiddetti mutui sub-prime, cioè prestiti ipotecari per l'acquisto di abitazioni concessi a famiglie con potenziali difficoltà nel rimborso delle rate. Tali mutui sono stati spesso concessi in modo disinvolto ed incauto, con forte sottovalutazione del rischio, per cifre anche oltre il 100% del valore dell'immobile, e pure a fronte di informazioni false fornite dai mutuatari.

*nonostante la ripresa dei mercati azionari e la maggiore tranquillità di quelli finanziari sembrerebbero indicare che il peggio è passato, ma occorre attendere le verifiche delle autorità di vigilanza e i conti trimestrali delle grandi banche per capire se la crisi dei mutui sub-prime sia stata riassorbita totalmente*

La corsa ai mutui è stata alimentata dai bassi tassi di interesse degli scorsi anni, primi anni Duemila e dal valore crescente degli immobili, che hanno reso possibili operazioni speculative di compravendita.

I problemi sono cominciati con l'aumento dei tassi operato da parte della Federal Reserve: sono lievitate le rate dei mutui a tasso variabile, nonché i casi di insolvenza tra i debitori finanziariamente più deboli: i sub-prime.

Il mercato ha iniziato a risentire della situazione; la domanda di immobili è rallentata, il valore delle case ha cominciato a calare e sempre più debitori sub-prime, già in difficoltà a pagare le rate, si sono ritrovati immobili deprezzati, difficili da rivendere. Le banche più spregiudicate hanno iniziato a manifestare problemi finanziari.

La macchina si è inceppata del tutto per le modalità con le quali le banche hanno finanziato i mutui sub-prime: la cartolarizzazione.

I mutui sono stati "impacchettati" in strumenti finanziari dotati di rating, con cedole interessanti, legate al pagamento delle rate dei mutui sottostanti, poi ceduti ad investitori sulle due sponde dell'Atlantico: fondi e banche. I titoli così creati, si sono rivelati per nulla trasparenti circa il contenuto e il reale grado di rischio associato. Gli acquirenti, a causa dell'insolvenza dei mutuatari sottostanti, si sono ritrovati in portafoglio titoli ben più rischiosi di quanto evidenziato dai rating, dal

(\*) cefin - centro studi banca finanza - università di modena e reggio emilia





valore incerto e privi di liquidità. In sostanza, vi è stato un trasferimento del rischio di credito dalle banche statunitensi, che avevano erogato i mutui, al mercato degli investitori internazionali, grazie a strumenti finanziari complicati, di difficile valutazione e con rating che non riflettevano correttamente il rischio.

I "rumors" di operatori finanziari sull'orlo della crisi, non hanno fatto altro che peggiorare la situazione: a causa di una crescente sfiducia reciproca tra banche, restie a concedersi prestiti data la non chiara situazione finanziaria, intermediari anche sani hanno incontrato difficoltà crescenti a finanziarsi sul mercato interbancario; da qui l'aumento dei tassi interbancari ed Euribor.

Negli Stati Uniti, alcuni operatori

in mutui hanno portato i libri in tribunale, mentre altri, come pure al-

*“ la causa prima della crisi è una delle più antiche: la cattiva gestione del credito e la sottovalutazione del rischio da parte di intermediari che non hanno saputo fare bene il loro mestiere in una situazione di euforia da bassi tassi di interesse e di bolla immobiliare ”*

cune banche in Germania, sono stati salvati da banche solide.

La crisi di fiducia è culminata nella coda dei risparmiatori inglesi per ritirare i depositi dalla Northern Rock; spettacolo a cui non si assisteva più in quel Paese da un secolo. Nel contempo, le borse hanno accusato il colpo e la corsa al ribasso di titoli bancari/finanziari ha pesato su tutti i listini, determinando gravi perdite tra luglio e agosto. Gli interventi delle banche centrali, Fed e BCE in primis, hanno consentito di alleggerire la situazione e di scongiurare il peggio, fornendo alle banche la liquidità di cui esse necessitano quotidianamente.

La diminuzione dei tassi ufficiali negli USA e il mancato aumento nell'area Euro, sono stati i passi successivi per ricondurre i mercati a condizioni più distese.

Attualmente, la ripresa dei mercati azionari e la maggiore tranquillità dei mercati monetari, parrebbero indicare che il peggio è passato e che la bufera estiva ha consentito di eliminare gli eccessi del mercato.

Occorre, però, attendere le verifiche delle autorità di vigilanza e i conti trimestrali delle grandi banche per capire se la crisi dei mutui sub-prime è stata riassorbita in toto.

Occorre poi valutare i possibili effetti negativi anche sull'economia europea, di una stretta del credito a famiglie ed imprese, credit crunch, e di un rallentamento dell'economia americana.

Per ora, un segnale da non sottovalutare è quello della diminuzione



**artigianato**  
e piccola-media impresa  
dell'Emilia Romagna

Direttore responsabile:

**Cristina Di Gleria**

Redazione:

**Morena Cavallini**

**Maurizio Collina**

**Ermes Ferrari**

**Ivan Gabrielli**

**Antonella Gualandri**

**Patrizia Romagnoli**

**Sandra Verardi**

Consulenza fotografica

**Prisma Studio snc**

**Ozzano Emilia - Bologna**

Pubblicità:

**BRAIN**

Via Buozzi, 77

40013 Castelmaggiore

Tel. 051/6325461 e Fax 051/4179091

Registrazione n. 4686 del Tribunale di Bologna del 23/11/1978

Direzione - Amministrazione - Redazione:

**Società Editoriale Artigianato e Piccola**

**Impresa dell'Emilia Romagna, Bologna**

Viale Aldo Moro, 22 - Tel. 051/6099413

Tiratura: 15.000 copie

Chiuso il 25/10/2007

Stampa e fotocomposizione:

**Cantelli Rotoweb,**

Via Saliceto, 22/F

40013 Castelmaggiore BO

Tel. 051/700606



Associato all'Unione Stampa Periodici Italiana





### 2008: previsioni al ribasso

**Crisi mutui e conseguente contrazione del credito, rallentamento dell'economia americana, discesa del dollaro e boom dell'euro stanno lasciando il segno.**

A dirlo è il Fondo Monetario Internazionale che sulla base di questi elementi, prevede un generale rallentamento dell'economia mondiale e riduce le previsioni di crescita per il 2008 effettuate nella scorsa primavera, passando - secondo le prime anticipazioni - dal 5,2% al 4,8%. Ancora più netto, rispetto alle proiezioni iniziali, lo scostamento delle stime per l'economia americana: + 1,9% anziché + 2,8%. Va meglio per Eurolandia che dovrebbe registrare un tasso di espansione del 2,1%, quattro decimi in meno di quanto previsto. Ma all'interno di quest'area si presentano situazioni differenziate; previsioni ridotte per Italia: l'1,3% contro l'1,5% stimato dal Governo; e ancor più per Germania (dal 2,4% al 2%) e Francia (dal 2,3% al 2%).

degli ordinativi di piastrelle che il nostro distretto ceramico di Carpi-Sassuolo sta già rilevando, per la crisi dell'edilizia che si registra negli Stati Uniti.

Quali gli insegnamenti trarre da tutta questa vicenda?

Nonostante l'evoluzione dei mercati finanziari, la causa prima della crisi è una delle più antiche: la cattiva gestione del credito e la sottovalutazione del rischio da parte di intermediari che non hanno saputo fare bene il loro mestiere, in una situazione di euforia da bassi tassi d'interesse e di bolla immobiliare.

La cartolarizzazione, importante innovazione finanziaria, ha creato strumenti poco trasparenti, con rating e pricing inadeguati al rischio.

La globalizzazione dei mercati ha poi consentito una diffusione su ampia scala di tali strumenti, con generale sottovalutazione del rischio, da cui per nostra fortuna, le banche italiane sono risultate pressoché immuni. Per una volta la minore apertura internazionale e capacità innovativa delle nostre banche ha pagato!

A livello internazionale sono comunque necessarie azioni di maggior controllo sull'operato degli intermediari.



## CENTRO AUTOMATICO DEL FISSAGGIO PER INDUSTRIA E ARTIGIANATO



Fasteners & tools dal 1973

Rivit Srl via Marconi 20 loc. Ponte Rizzoli 40064 Ozzano dell'Emilia (BO)  
tel. 051 4171111 fax 051 4171129 [www.rivit.it](http://www.rivit.it) [rivit@rivit.it](mailto:rivit@rivit.it)

### EXPO RIVIT 2007: QUANDO LA TECNOLOGIA INCONTRA IL SOCIALE

Il primo Expo Rivit è stato Organizzato nella giornata di sabato 15 settembre presso la sede Rivit di Ozzano dell'Emilia, si è trattato di un open day rivolto a lattonieri, serramentisti e artigiani del metallo, che hanno potuto testare la vasta gamma di prodotti e soluzioni offerti dall'azienda e conoscere da vicino alcune delle aziende con cui collabora:

Dewalt Zintek, Hyllus, Master, Complastex, Cervellini, Antipanic e Esinplast.

Tra i "fornitori" è stato presentato l'Istituto Ramazzini, con cui Rivit ha presentato il nuovo progetto di collaborazione: Rivit si è impegnata a sostenere l'allargamento della base sociale dell'istituto e ha deciso, quindi, di donare ai propri clienti una tessera di socio collaboratore del Ramazzini. Con grande soddisfazione della dirigenza Rivit, all'evento sono intervenuti circa 300 aziende, provenienti soprattutto da Veneto, Toscana, Marche e Lombardia, per un totale di oltre 600 partecipanti. Soddisfatto Manuele Avanzolini, direttore generale di Rivit che ha così commentato: "A noi piacciono le sfide e questo esordio è stato più che positivo. Ci siamo impegnati molto per organizzare al meglio questa giornata e devo dire che gli sforzi sono stati completamente ricompensati dalla partecipazione e dall'entusiasmo dei clienti che hanno raccolto il nostro invito".

Rivit vi aspetta in via Marconi 20 - Loc. Ponte Rizzoli - 40064 Ozzano dell'Emilia - Bologna.

**RIVIT SRL - VIA MARCONI 20 LOC. PONTE RIZZOLI - 40064 OZZANO DELL'EMILIA BOLOGNA**  
**TEL 051 4171111 FAX 051 4171129 - [rivit@rivit.it](mailto:rivit@rivit.it) - [www.rivit.it](http://www.rivit.it)**



***Il cuore che batte dell'Italia***

***l'innovazione***

**Imprenditori che ogni giorno affrontano le sfide dei mercati con slancio e passione.**

**Una grande forza fatta di lavoro, innovazione, qualità, integrazione.**

**Un'energia vitale che, insieme a CNA,**

**crea valore, coesione sociale e qualità della vita per tutto il Paese.**



**CNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE**  
**VALORE D'INSIEME**



In crescita imprese e professionisti del benessere

## Parola d'ordine: star bene per vivere meglio

Darsi un modello di vita più salutistico che va da una alimentazione sana e naturale al bisogno di mantenersi fisicamente in forma è divenuto un obiettivo perseguito da un numero crescente di persone; una domanda a cui occorre rispondere con prodotti e servizi di elevata qualità e prestazioni di grande professionalità

di Ivan Gabrielli



**P**er un vivere di qualità. Per una quotidianità all'insegna del benessere. Un benessere che abbia il sapore del naturale. Se è opinione diffusa che molto si possa fare per combattere lo stress ed aiutare corpo e mente a vivere meglio la quotidianità, è al tempo stesso evidente

la tendenza, di un pubblico sempre più vasto, ad operare scelte consapevoli, alla ricerca di servizi e prodotti di qualità certificata. Nell'alimentazione come nei

servizi alla persona. Che si utilizzi il termine inglese Wellness, o che si parli semplicemente di vivere bene, poco importa. Lo star bene è una necessità trasversale. Possibile da soddisfare. Un'esigenza percepita da un numero sempre maggiore di persone, che ha creato in breve tempo un business. Un mercato dal forte appeal, ma

*un comparto vitale quello del benessere e del bio naturale destinato a crescere ancora nei prossimi otto-dieci anni ma non sufficientemente regolamentato da una legislazione nazionale chiara che fornisca certezze e garanzie ai consumatori e chiare linee guida agli operatori certificandone professionalità e abilitazione*

ancora disorientato, privo delle regole necessarie per crescere in sicurezza. A tentare di colmare il vuoto organizzativo e a rappresentare migliaia di imprenditori presso le istituzioni deputate a legiferare è in Emilia Romagna, la CNA con la costituzione dell'Unione Benessere e Sanità che si propone, appunto, di dare spazio e voce ai professionisti che si occupano del nostro star bene.

Sancito recentemente il confine tra attività del benessere e medicina vera e propria. La sentenza 34200 del 6 settembre 2007 della sesta sezione penale della Corte di Cassazione chiarisce e separa, infatti, le rispettive competenze. Se la Suprema Corte affida, ad esempio, alla sfera della medicina la chiropratica, l'agopuntura, i massaggi terapeutici, l'ipnosi curativa, la fitoterapia e l'idrologia ad essere invece escluse dal settore medico sono la depilazione ad aghi, la realizzazione di tatuaggi, la tricotologia con finalità di miglioramento estetico, la consulenza dietetica in un centro di rieducazione alimentare, la vendita di erbe con indicazione della loro modalità di azione. Nel caso delle competenze medico sanitarie i trattamenti sono finalizzati all'intervento su pazienti che presentano patologie, facendo uso di strumenti e prodotti medicinali. Nel caso delle attività del benessere il servizio prestato ai clienti è invece finalizzato al mantenimento e al miglioramento fisico attraverso trattamenti non medici e farmacologici. A scattare una fotografia del settore in Emilia Romagna è il coordinatore regionale dell'Unione Benessere e Sanità di CNA, **Daniele Dondarini**. "Le attività che qui rappresentiamo sono ri-



volte a soggetti che in primo luogo non presentano patologie. Il comparto del benessere è estetica, attività motorie, discipline bionaturali ed olistiche. Il rischio è che tutto questo, in una regione ad elevata offerta turistica quale è l'Emilia Romagna, venga associato al momento della vacanza. Non è così. Noi viviamo in modo autonomo, pur senza rinunciare a relazionarci e a sinergizzare con turismo". Prosegue Dondarini "tendiamo infatti a configurare il nostro settore come più legato ai servizi alla persona; a soggetti che scelgono liberamente (e senza prescrizione) la strada del benessere psicofisico". Un comparto vitale, pieno di energie ancora inespresse, ma non sufficientemente regolamentato. "Il mercato ha spinte centrifughe perché manca una regolamentazione - afferma Dondarini - alla crescente richiesta di servizi e alla sempre maggiore consapevolezza dei consumatori



dobiamo dare risposte certe ed esauritive. I problemi da affrontare sono principalmente due: la mancanza di leggi che diano chiare linee guida al settore e agli operatori e la crescita professionale (certificata) di questi ultimi. Deve essere prestata maggiore attenzione all'aspetto formativo. Nel settore delle discipline del bio-

naturale siamo in una situazione di totale assenza di regole. Tutto è ora lasciato alla buona volontà del singolo, alla coscienza di coloro che partecipano ai corsi di preparazione all'attività. Servono scuole che prevedano una verifica, una verifica severa. Chi non sa non può avere l'abilitazione".

Insomma, la formazione deve adeguarsi alla domanda. E deve farlo in fretta. Caos per l'assenza di regole anche nel biologico. "Un settore regolamentato è conditio sine qua non per la crescita di un settore (e l'affermazione di un mercato) dalle grandi potenzialità", conclude Dondarini.

A sentire in primo luogo la necessità di leggi ad hoc per formazione professionale e svolgimento delle attività sono gli imprenditori. Incontriamo **Gianmarco Rossi**, titolare del Grand'Hotel Terme Roseo di Bagno di Romagna, dell'Hotel Fratta Terme di Bertinoro e gestore del Circolo benessere presente alla Camera dei Deputati. "Il settore in cui operiamo è in continua espansione - spiega Rossi - chi va in vacanza, ma anche chi stacca dal lavoro solo per un week-end pensa sì, a rigenerare lo spirito ma senza mai dimenticare di dar sollievo al proprio corpo. La clientela che chiede il centro benessere quale condizione per prenotare un albergo è ogni giorno di più. E non sto parlando solo di clientela di fascia alta. Parlo anche di impiegati, casalinghe. Gente comune che decide di tra-

## IMPRENDITORI DI BENESSERE E SANITA'

### Wellness, cambiano gli scenari e si amplia il mercato di riferimento.

Per rispondere alla domanda di prestazioni e professionalità diverse, la CNA ha dato vita all'Unione Benessere e Sanità, che riunisce imprese e professionisti la cui attività è riferita alla cura del corpo e ai servizi alla persona. Le imprese possono essere raggruppate in due macroaree: la prima orientata ai servizi di natura estetica (come acconciatori, estetisti, truccatori), la seconda orientata invece ai servizi più legati alla salute. Tra le professioni tutelate: ortopedici, audioprotesisti, ottici, massofisioterapisti, podologi, odontotecnici, ortodontisti, parrucchieri, acconciatori, estetisti, fitocosmetologi, palestre. Ad allargare l'orizzonte, le imprese del mondo del biologico. In Emilia Romagna si contano all'incirca 4.000 attività che danno lavoro a diverse migliaia di addetti. Per Daniele Dondarini, che dell'Unione Benessere e sanità è il coordinatore regionale, "le imprese del settore estetico in Emilia Romagna sono circa un migliaio, poco meno di un migliaio sono invece le palestre, circa 2000 sono infine gli altri operatori (naturopati, massaggiatori, eccetera).





# fare impresa

## Econauta, il naturale organizzato

**La costituzione di Econauta, Consorzio Italiano di Imprese ed Operatori del Naturale, rappresenta indubbiamente, una grande novità nel settore dell'alimentazione biologica.**

Un consorzio che punta a fare crescere le aziende che operano nel mondo del biologico, settore composito al quale appartengono erboristerie, ristoranti, bar, negozi, agriturismi e altre attività ancora. Un punto d'arrivo (e partenza), uno strumento organizzativo di cui si sentiva la necessità. Econauta nasce dallo sforzo comune di CNA Emilia Romagna e di AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica), impegnate nel dare al biologico la corretta configurazione. Maggiori garanzie richieste a commercianti e imprenditori, qualità assicurata al consumatore. Obiettivo primario del Consorzio? Dare al settore l'opportunità di strutturarsi e di crescere in modo equilibrato, costituendo un gruppo d'acquisto che permetta di accorciare e controllare la filiera con vantaggi, in primo luogo, per il consumatore finale (prezzi più bassi e maggiore qualità del prodotto).

### per il biologico vero e proprio boom

L'Emilia Romagna è la terza regione italiana per numero di aziende del naturale. Dal 2002 ad oggi le imprese che hanno scelto la via del biologico sono cresciute del 63%. Un boom probabilmente prevedibile e che oggi, grazie ad Econauta, è anche possibile gestire. Razionalizzare la filiera dunque, ma anche affinare le capacità produttive.

Ad Econauta possono associarsi le imprese che svolgono attività di commercializzazione di prodotti biologici e prodotti naturali ed erboristici, o che erogano servizi secondo modalità che permettono di definirli biologici e naturali. Numerosi i servizi e le opportunità messi a disposizione degli associati: dalla ricerca di contributi pubblici e finanziamenti a sostegno e sviluppo delle attività legate al biologico, alla salute, all'ambiente, alla partecipazione a campagne di comunicazione e marketing rivolte ai consumatori; dal servizio di assistenza e consulenza per la progettazione di nuove attività, all'assistenza ai punti vendita per la certificazione biologica; dai corsi di formazione alla predisposizione di vetrine aziendali sul portale del Consorzio.

Per ricevere informazioni più dettagliate, basta richiederle direttamente via e-mail: [consorzioeconauta@er.cna.it](mailto:consorzioeconauta@er.cna.it)

scorrere un fine settimana tra amici in un luogo che abbia un valore aggiunto. Il trend è destinato a crescere per almeno altri 8-10 anni, poi si stabilizzerà. Il nostro vero problema è l'assenza di leggi. A regolamentare l'attività dei centri benessere è oggi la legge 1 del 1990 nata per l'attività degli estetisti. Serve invece una disciplina nazionale che regolamenti il nostro settore. Ci sono regioni che hanno regolamenti, altre no. Oggi, ad aprire un centro benessere può essere un'unica figura, l'estetista. Ma ce ne sono pochi. Il problema della presenza (o forse sarebbe meglio dire dell'assenza) di personale qualificato è sotto gli occhi di tutti. Un unico estetista funge talvolta da direttore di più centri benessere. Non una presenza reale, bensì la vendita di un nome". Ancora una volta ecco ripresentarsi il caos. "Anche quella del massaggiatore è una figura molto richiesta. Ma sto parlando di figure abilitate. Quelle presenti non sono sufficienti. Gli operatori termali possono solo aiutare a fare un massaggio. Mancano i corsi riconosciuti all'abilitazione della massoterapia. Serve una disciplina". Gli imprenditori hanno voglia di crescere. Ma sono costretti a farlo in una jungla nella quale i sentieri spariscono a distanza di pochi metri. "In Emilia Romagna come altrove, è importante fornire





ai clienti garanzie di qualità - dice Rossi - le strutture devono essere adatte. Gli spazi e le attrezzature devono rispondere a criteri che, anche in questo caso, è difficile (quando previsti) individuare. Può capitare di entrare in sedicenti beauty farm che altro non sono se non dei bluff. Servono criteri, servono verifiche. Per la tutela del cliente ma anche dei tanti operatori che hanno fatto della qualità l'obiettivo principale”.

Altro imprenditore, stesse problematiche. **Simonetta Ranucci** è estetista e naturopata. Svolge la sua attività a Rimini. “Sono estetista e naturopata, cerco di aiutare i miei clienti a stare bene, a combattere lo stress, a ritrovare equilibrio nel contesto della natura - esordisce la Ranucci - le persone cominciano via via a capire che a volte servono davvero piccoli gesti per stare meglio. Non facciamo concorrenza alla medicina, il cui ruolo non deve essere messo assolutamente in discussione. Il nostro lavoro può essere invece di supporto, si può lavorare a braccetto”. Regole, formazione professionalizzante, controllo. Momenti decisivi per legittimare un sistema talvolta contraddittorio. “C'è tanta gente che si spaccia per quello che non è, ci sono molti operatori che non hanno la preparazione giusta per vivere la professione - dice la Ranucci - io studio da sempre, mi aggiornano continuamente, sono anche docente in una scuola professionale. Alle prestazioni di estetista associa i consigli del naturopata. Nozioni sul mangiar bene, sulla postura, sul rilassamento. Sono consapevole della necessità di offrire un servizio qualitativamente alto. Per il benessere dei clienti. Per la nostra dignità”.

Per capire meglio come sia possibile colmare l'attuale vuoto legislativo incontriamo **Daniela Guerra**, consigliera regionale, presidente del gruppo assembleare dell'Emilia-Romagna dei Verdi. “Stiamo lavorando per dare maggiori certezze ad imprenditori, lavoratori, utenti e consumatori - sostiene la Guerra - e per quel che con-



cerne i servizi alla persona e per il settore del bionaturale. Partendo dal settore alimentazione è importante ricordare che nel 2002 la Regione ha varato la legge n.29 per l'orientamento dei consumi. La legge disciplina le mense collettive (scolastiche e sanitarie) e stabilisce che l'80% dei prodotti debba essere biologico. La stessa istituisce anche un servizio di educazione alimentare, un insegnamento al mangiar bene, numerose iniziative dedicate a ragazzi e famiglie. Già una legge regionale precedente, quella sull'agricoltura biologica, approvata nel 1997, dava importanti indicazioni nell'ambito delle politiche e dei regolamenti UE e istituiva Pro.B.E.R., l'Associazione dei Produttori Biologici e Biodinamici”. Dalla Regione Emilia-Romagna anche il no alle coltivazioni e all'allevamento OGM, regole certe per la tracciabilità dei prodotti. “Ho presentato un progetto di legge sulle discipline del benessere e bionaturali, un passo importante per la definizione delle attività del settore - prosegue Guerra - non si può invece prevedere il riconoscimento delle figure (preposte a compiere una professione), perché competenza nazionale. Purtroppo nel settore benessere non esistono regole a causa della grossa ostilità degli ambienti medici tradizionali. Una diffidenza dannosa perché porta all'immobilismo”. Il progetto di legge di Daniela Guerra è ora al vaglio della Commissione.

In attesa che l'Assemblea voti e decida sul mondo dei servizi del benessere, CNA non è stata ad aspettare. Da poco più di un mese, con l'istituzione del Consorzio Econauta, la Confederazione ha voluto fornire agli operatori del naturale uno strumento importante, Econauta.





# fare impresa

“Il consorzio è un progetto che ha le sue radici nel 2003-2004 - ci racconta **Isabella Angiuli**, coordinatrice del Consorzio per conto di CNA - Econauta riuniva commercianti del biologico che attraverso una rivista e un forum condividevano una serie di problematiche legate al settore. Ma oggi si è fatto un passo in avanti ulteriore. Con l'intervento di CNA Econauta è cresciuto, strutturandosi a consorzio tra imprese operanti nel biologico: erboristerie, biobar, agriturismi, negozi che trattano articoli naturali”. Commercianti o piccoli imprenditori che hanno un obiettivo, aggregarsi. Sì, aggregarsi per avere maggiore potere contrattuale nei confronti dei fornitori, per attuare strategie di marketing comuni, per rapportarsi al pubblico con più forza. “Econauta apre le proprie porte a coloro che erogano servizi e vendono prodotti biologici e naturali - dice Angiuli - Commercianti in un settore di nicchia costretti sino ad ora ad approvvigionarsi dai fornito-



(a)

ri a costi elevatissimi. Attraverso l'aggregazione, la creazione di gruppi d'acquisto, un'unica piattaforma logistica, i costi diminuiscono e i prezzi possono divenire più competitivi”. Soddisfatti della nascita del Consorzio gli imprendi-

tori del settore. Renzo Agostini, gestore di un Bios Café, bar biologico in quel di Rimini (e pronto ad esportare il progetto altrove), ritiene che Econauta possa dar risposta alle numerose difficoltà vissute da chi opera nel settore biologico. “Grazie al Consorzio contiamo di raggiungere meglio gli stessi consumatori, di dar loro maggiori informazioni e di offrire i prodotti a prezzi più convenienti - afferma Agostini - il biologico è quello che l'uomo ha sempre mangiato da quando è giunto su questa terra fino a sessanta anni fa. Fare biologico oggi

significa intanto cercare di riportare equilibrio in un ambiente che è stato massacrato e ridare alla gente un cibo sano, il cibo che la gente merita. L'Italia è la prima produttrice a livello europeo, la terza nel mondo. Le aziende sono 50.000, forse più. Un patrimonio culturale, una risorsa da sfruttare al meglio”. Stare bene, un imperativo condiviso; una necessità espressa nell'attività fisica come nella ricerca di una sana alimentazione, come nella cura del corpo.

Ma il wellness rappresenta anche un mercato dai grandi numeri. A darne prova è la felice esperienza nel campo da parte di Fiera di Rimini, curatrice della vetrina Rimini Wellness, che ha per sottotitolo “Fitness, benessere e sport on stage”. Una kermesse annuale che porta ogni anno nei padiglioni dell'ente fiere della città romagnola oltre 100.000 visitatori. Operatori del settore ma soprattutto gente comune. Per **Patrizia Cecchi**, responsabile dell'evento “Rimini Wellness è frutto del DNA della riviera. La Fiera nasce per fare dialogare tra loro gli operatori, ma è sempre più presa d'assalto dai consumatori di benessere, giovani e meno giovani che vogliono informarsi, sapere, provare tecniche e tecnologie. L'evento è un amplificatore nazionale ed internazionale di un modo di vedere e intendere la vita”. Bellezza e forma fisica fanno dunque rima con medicina alternativa e servizi alla persona. In fiera come nella quotidianità. Una quotidianità che ha tutti i numeri per crescere ancora.

## VECCHIO PC ?



### È UNO SPORCO LAVORO, MA QUALCUNO DEVE PUR FARLO.

**Smaltire correttamente i rifiuti del tuo ufficio non è solo un obbligo civile, ma può avere vantaggi economici.**

Dismeco Bologna  
Via V. Peglion, 2 - 40128 Bologna (Bo)  
tel. 051703214 - Fax 0514179535  
www.dismeco.com - info@dismeco.com

(a) panoramica di acquapark  
- “villaggio della salute più” -  
comune di monterenzio  
in provincia di bologna



Malessere e sfiducia per le disfunzioni del sistema

# La politica non va buttata, ma riformata profondamente sì



Non è un problema di costi ma di delegittimazione della macchina complessiva che per incapacità a decidere, sprechi ed inefficienza non ha eguali negli altri paesi europei

di Patrizia Romagnoli

**C**resce il fastidio dei cittadini nei confronti di un sistema politico che appare sempre più sordo ai bisogni della gente; che spreca risorse ed appare incapace di amministrare la cosa pubblica con competenza, trasparenza, equità ed efficienza. Sotto accusa i partiti e la classe dirigente. Nel Paese c'è voglia di cambiamento profondo e di riforme. Anche gli imprenditori della CNA sono intervenuti nel dibattito esprimendo la loro opinione in un sondaggio effettuato a metà settembre dall'Istituto di ricerche Freni di Firenze su di un campione di associati in Emilia Romagna. Sconforto e un po' di rabbia. Sono questi i sentimenti attraverso i quali i piccoli e medi imprenditori della CNA Emilia Romagna, esprimono il loro rapporto con la politica e l'immagine che hanno della "governance".

I risultati del sondaggio evidenziano come si siano accentuati negli ultimi tempi i segnali di un distacco della pubblica opinione dalla classe politica, e di una vera e propria delegittimazione di quest'ultima che appare troppo restia ad abbandonare i propri riti bizantini per porsi, invece, in sintonia con i problemi e le esigenze dei cittadini. Gli imprenditori della CNA bocciano questo sistema, ma tra di loro non soffia il vento dell'anti-politica. Chiaro il messaggio lanciato: questa politica va riformata profondamente e presto; non solo vanno tagliate le spese improduttive, razionalizzati alcuni livelli istituzionali ed eliminati gli enti inutili, ma soprattutto la politica deve ritrovare etica e profondo senso civico.

Sulle difficoltà della politica, sugli spunti forniti dal sondaggio della

CNA, sui correttivi da apportare, guardando anche a quanto accade in altri paesi europei, intervengono alcuni esperti: due politologi, **Paolo Pombeni**, docente di storia dei sistemi politici europei alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna e **Gilberto Capano**, docente di analisi delle politiche pubbliche ed istituzioni politiche alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna sede di Forlì; il sociologo **Michele La Rosa**, professore ordinario del dipartimento di sociologia dell'Università di Bologna e il direttore del Censis, **Giuseppe Roma**. In ultimo, tre uomini politici: il presidente della Commissione attività produttive della Camera dei Deputati, on. **Daniele Capezzone** e i capigruppo nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, **Daniele Manca** dei Democratici di Sinistra e **Luca Bartolini** di Alleanza Nazionale.

**Pombeni**  
amministrare bene si può,  
tanti i buoni esempi all'estero

“Non esistono negli Stati dell'Unione Europea esempi confrontabili con l'Italia. Quello che sta avvenendo da noi è la manifestazione di un'antica cultura che è sempre stata nella pancia dell'Italia. E' il frutto di un fenomeno che si è sedimentato nel tempo, ossia del progressivo prevalere dell'individualismo. Ognuno sta per conto suo, si coltiva il suo orticello e guarda fuori con atteggiamento critico e sanzionatorio. Tutto ciò avviene in contrasto con il fatto che questo sistema politico per quanto sbagliato non si è fatto da solo, ma si è sviluppato con l'appog-

gio di un robusto consenso, da parte di tutti o quasi tutti. Quello che vorrei è che si facesse, sì, una seria critica sul passato ma senza fare di tutt'un'erba un fascio, in modo disordinato e confuso. Grillo non dice niente di diverso da quello che dicono tutti; li sentiamo in fila all'ufficio postale piuttosto che al supermercato. La differenza è che lui queste cose le dice da un palcoscenico, la gente lo applaude perché in quel modo applaude se stessa. E' uno che ha colto la direzione del vento e la cavalca; fa il suo gioco e lo sa fare bene. I costi della politica e dell'Amministrazione pubblica sono ingiustificati se non producono, se non corrispondono a dei servizi e a dei risultati. In sé, che i politici siano pagati per svolgere le loro funzioni non deve far gridare allo scandalo. C'è un solo Paese, la Gran Bretagna dove chi fa politica paga di tasca propria. Infatti, chi fa parte della Camera dei Lord - e ci sono oggi dei membri nominati e chiamati, non come secoli fa quando in Parlamento sedevano solo ricchi signori, dei lord, appunto - riceve appena un modesto gettone di presenza che non copre nemmeno le spese di viaggio per arrivare a Londra, mentre il resto se lo devono pagare da soli. Quello del politico, se si fa bene, è un lavoro qualificato e duro, impegnativo; quindi è giusto che sia retribuito. Alla gente danno fastidio certi privilegi, assolutamente obsoleti, come quello di non pagare il biglietto del treno, o l'autostrada o il caffè alla buvette di Montecitorio. Questi sono gli aspetti obsoleti del privilegio, ma alla fine in sé incidono poco. Ciò che conta, quello che pesa, sono i costi della macchina complessiva della



inchiesta





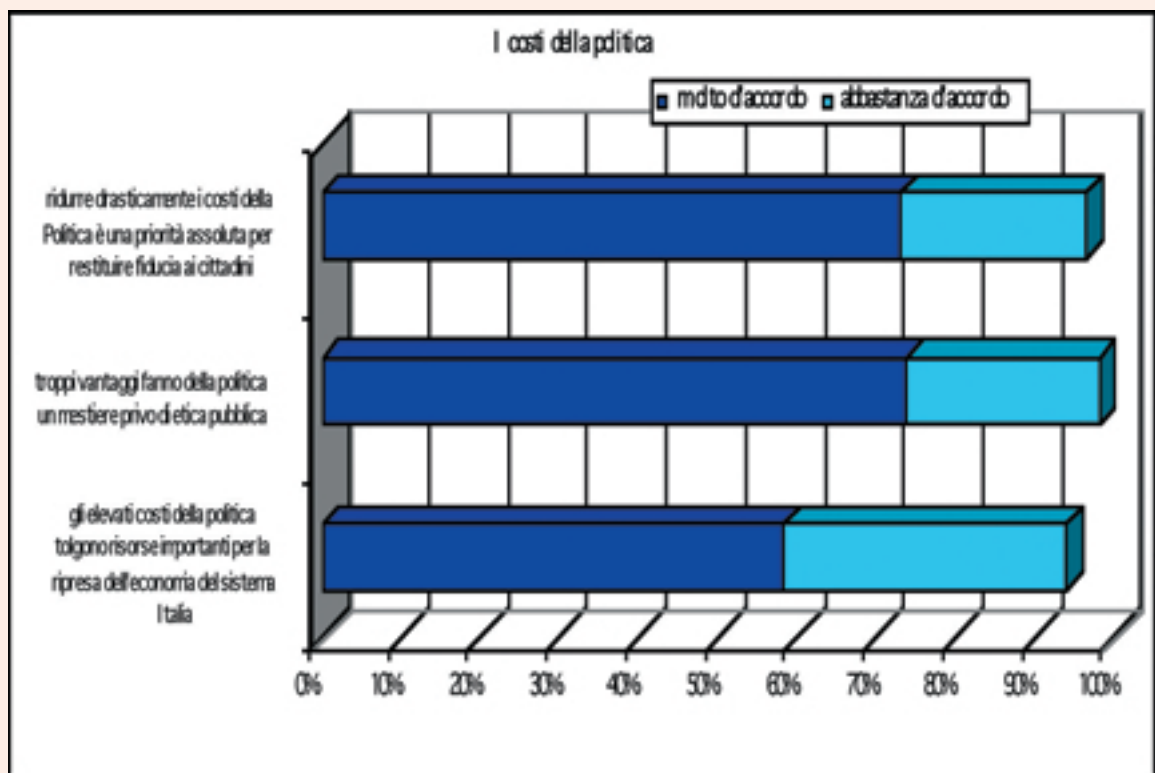
# inchiesta

politica, i Consigli d'amministrazione degli enti inutili, che sono una marea. Ma questi sono costi che derivano da un sistema di cogestione tra politica e società civile che alla fine è stato bene a tutti, perché ciascuno ha avuto il suo tornaconto. L'opposizione della gente oggi ai privilegi ricorda, ma solo in parte, ciò che avvenne con gli scandali di Mani Pulite. In realtà, rispetto ad allora qualcosa è cambiato, almeno nella fattispecie della corruzione. Quel modo di rubare si è ridotto e il fenomeno non è più in quei termini e in quella misura. Tuttavia, è l'eterna lotta tra lo scudo e la lancia: il fenomeno riappare sotto nuove forme e di nuovo si ricomincia a combattere. Si

grida allo scandalo per motivi diversi ma altrettanto reali. Se non è più ruberia, è spreco, sempre di denaro pubblico. Il sistema è quello della spartizione, si formano piccoli gruppi e si ottengono risorse e finanziamenti. Basti guardare quanto denaro è stato speso per giornali di partito che non sono di partito, ma di gruppetti nati ad hoc. Il problema è quello di disboscare in questa selva di prebende.

Il bipolarismo, cui si aspirava allora, non esiste, e piuttosto nasconde, dietro alla concentrazione bipolare un'infinità di partitini e di gruppetti. La possibilità di costituire un gruppo costituisce una fonte di denaro notevolissima. Non è il numero di parlamentari quello che produce costi, è tutto il sottobosco che cresce intorno. Per cercare di risolvere il problema, non è tanto importante se ridurre o meno il numero di parlamentari, quanto piuttosto fare la riforma dei regolamenti parlamentari, su cui si fonda il sistema delle prebende. Che fare? Protestare alla fin fine serve. Ma anche la protesta va fatta seriamente. Per chiedere la virtù bisogna essere virtuosi. La connivenza esiste e non è virtuosa.

Andiamo a guardare gli altri Paesi europei e i loro sistemi, per capire se ci sono buoni esempi. Partiamo dalla Gran Bretagna. Lì vige ancora la buona tradizione per cui se un politico si macchia nell'onore viene buttato fuori. La società inglese è molto sensibile a questo aspetto. In Francia, il sistema politico è estremamente concentrato su una sola figura, quella del presidente, in capo al quale si concentrano tutte le decisioni politiche. Non dovendo negoziare molto, come invece avviene in Italia dove c'è la "concertazione", si creano meno sacche di privilegio. In Germania c'è un bilanciamento tra governo centrale e federale. Ma, a differenza del sistema italiano delle Regioni, lo Stato non ripiana i deficit delle regioni non virtuose. Oltre a un sistema di solidarietà tra le aree più ricche e quelle meno, non c'è altro, e ogni Land deve arran-



(b)

giarsi se sfiora, e non può andare a bussar cassa nella capitale. Un grande esempio di efficienza è poi l'Olanda, che però è un paese molto piccolo e molto ricco e non si può prendere come esempio. Ma nel panorama europeo l'Italia fa proprio la figura del Paese catorcio. I modi per amministrare meglio esistono, di esempi all'estero ce ne sono tanti. Prendiamo il caso delle università: in Francia e in Gran Bretagna quelle eccellenti sono premiate, mentre qui funziona il sistema a pioggia e guai a toccare quelli che appaiono sempre diritti acquisiti”.

## Capano

**anziché la capacità di decidere viene premiata l'arte del compromesso**

Siamo di fronte a un fenomeno strutturale e totalizzante. Il quadro che emerge dal sondaggio tra gli imprenditori CNA, dimostra come i problemi vengono percepiti in modo così acuto dagli artigiani, perché, mentre loro sono abituati, strutturalmente, alla competizione, percepiscono fortemente come la politica sia oggi l'ambito meno competitivo che esista in Italia. Intendo dire che la classe politica nel suo complesso, non conosce competizione, basata sul merito e sui risultati, cosa che avviene nel mondo dell'economia: chi entra in politica, poi, ci resta comunque. Basti guardare la carriera di un qualunque personaggio che appartiene a questa classe: dopo la prima carica da consigliere piuttosto che da assessore, una volta scaduto il mandato, entra in un consiglio d'amministrazione di una partecipata e qui attende il momento in cui viene eletto in un'altra carica pubblica, e così via, in un contesto assai poco competitivo.

Dai risultati di questo sondaggio si rafforza la mia impressione che ci troviamo di fronte a una crisi peggiore di quella del '92. All'epoca, il politico veniva identificato come "ladro", ma non si era perso il rispetto per la figura, per la carica che occupava. Non era messa in discussione la

capacità politica di un dirigente piuttosto che di un governante nel suo complesso, bensì uno specifico comportamento e bastava sanzionarlo. In altri termini, l'intervento della Magistratura poteva rimettere a posto le cose. All'epoca, poi, c'erano parti politiche che in qualche modo riuscivano a tirarsi fuori. Stavolta la questione non è più di destra o di sinistra, nessuno può tirarsi indietro. Oggi non è così: è la politica nel suo complesso che è delegittimata. Si ha la percezione dell'inutilità di enti e strutture e si propone di eliminarle per tagliare i costi. Ma in realtà non è un problema di soldi, bensì di legittimazione. C'è stata una moltiplicazione delle cariche politiche, intendendo con questo sia quelle nelle istituzioni che nelle partecipate pubblico privato e, si è creata una classe molto ampia, che si fa fatica a ridurre. I nostri parlamentari hanno gli stipendi più alti d'Europa, ma con questi soldi devono finanziare i loro partiti; poi ci sono le coalizioni, per cui la stessa funzione che un tempo veniva affidata a una sola persona ora viene affidata a gruppi che corrispondono alle coalizioni. Quanti assessori ci sono in un comunello di cinquemila abitanti? Tantissimi. Il vero problema però è il rapporto costi benefici. La gente non percepisce i vantaggi, non vede i risultati. E condanna la politica nel suo insieme. D'altronde non basta fare dei tagli economici. L'effetto è sistemico. E dipende moltissimo dalla qualità delle persone. Chi si avvicina alla politica, mondo, lo ripeto, non competitivo, in cui non c'è ricambio, sono spesso coloro che non reggerebbero alla competizione. D'altronde la competizione, la capacità, il merito, in Italia non sono ben visti. E' così bello fare riunioni, dire "io c'ero", affermare di avere preso decisioni ma poi non curarsi di realizzarle. La politica non è più attraente per i giovani più dotati. Si è rotto l'antico circolo virtuoso per cui i giovani che si mettevano in politica erano i più

(b) il grafico rappresenta le risposte sui costi della politica fornite dagli intervistati. Sondaggio effettuato dall'Istituto Freni Ricerche - settembre 2007



capaci e motivati. Guardiamo il nostro politico medio: la sua capacità di parlare alla gente, di convincere, di attrarre, è nettamente inferiore a quella di qualunque suo omologo inglese, francese o tedesco. Anziché la capacità di prendere decisione viene premiata l'arte del compromesso. Così, i risultati non arrivano e la gente si allontana sempre di più. E divento ancora più pessimista quando osservo le reazioni che si sono avute a una delle più belle - politicamente parlando - espressioni che ho sentito da un uomo di stato, Padoa Schioppa. Ha detto una cosa estremamente importante, ossia “è bello pagare le tasse, perché esse servono alla collettività e se c'è da pagare tasse vuol dire che si produce”. E invece, quest'affermazione è stata contestatissima...”

### La Rosa

#### ***l'etica non dovrebbe essere un di più ma un comportamento virtuoso di ogni giorno***

“Va detto anzitutto che la capacità degli italiani di lamentarsi ha pochi uguali al mondo, è un nostro tratto caratteristico. Al di là di questo, è vero indubbiamente che inefficienze, sprechi e privilegi esistono. Un elemento nuovo però sta nella suscettibilità generale, per cui si reagisce a questi fatti con indignazione. Si tratta di un atteggiamento che affonda le radici nel particolarismo in cui tutti quanti viviamo: non esistendo più i collettivi, mancando la forza trainante dell'ideale, si è portati a vedere soprattutto i guasti e ad accusare, anche indiscriminatamente. A mio avviso, prima di criticare ed accusare tutto il sistema globalmente, bisognerebbe fare un'analisi precisa e concreta su come ad esempio, si sono evoluti i servizi pubblici negli ultimi anni, dove si è fallito ma anche dove si è ottenuto un miglioramento e da lì partire per introdurre correttivi. Se no, è solo un gridare al lupo lupo... Guardiamo ai servizi al cittadino, dove si è verificato uno scadimento. In pratica, si è verificata quella che in sociologia si definisce burocratizzazione weberiana. Negli uffici pubblici si determina un atteggiamento diffuso, fondato sull'effetto posto sicuro combinato a una scarsa professionalità, per cui il servizio diventa di routine, non centrato sull'utente. Si sono distrutti gli organismi intermedi, il sistema di relazioni che collegava il cittadino alla politica. Sono rimasti solo i partiti, che a loro volta si sono cristallizzati sulle posizioni acquisite. E questo scatena la protesta, ma in modo non preciso e determinato, ma generico e non mirato. Ora occorre ricostruire, individuare gli organismi intermedi in grado di filtrare e soddisfare i bisogni. Però, ripeto, occorre andare a guardare se e che cosa si è fatto in questi anni. Prendiamo ad esempio la sanità: è vero che nonostante inefficienze, è in atto il tentativo di lavorare anche sulla soddisfazione dell'utente. Ogni problema va contestualizzato e messo sul piano

della realtà. Prendere gli obiettivi che ci si era posti in un determinato settore della Pubblica Amministrazione qualche tempo fa e guardare se oggi sono stati raggiunti e come. Ad esempio, per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, alcuni anni fa fu introdotta la legge Bassanini. Andiamo a guardare che cosa è cambiato, in meglio e in peggio, ovviamente. Solo che ciò non si fa.

Anche di fronte al fenomeno degli sprechi occorre interrogarsi su come si sono costruiti nel tempo: vedremo così che gli italiani hanno voluto uno stato assistenziale - perché è utile - e che lo stesso Stato è diventato anche assistenzialista. Ma c'è un comune tornaconto in questo... Un elemento per me molto importante è quello della formazione. Negli anni si è avuto un forte depauperamento delle professionalità, nel pubblico, ma anche, non dimentichiamolo, nel privato. La formazione è un bene che si apprezza a lungo termine, ma la società di oggi vuole tutto subito, vuole ottenere risultati immediati. Il livello di professionalità è nettamente diminuito a causa di questo lassismo nell'ambito della formazione. I giovani sarebbero portatori di innovazione e di cambiamento, se ben formati. In altri paesi ciò accade: guardiamo la legge 30, di cui tanto si discute ancora. In Francia un provvedimento analogo non passò perché i giovani andarono in piazza a protestare e il governo lo ritirò. Adesso in Italia c'è e ci si lamenta. Per questo motivo sarebbe molto importante affermare i temi dell'etica del lavoro e dell'impresa, disciplina che insegno ai miei studenti di scienze politiche. E dico che l'impresa stessa può essere promotrice di comportamento etico. Purtroppo, questo ancora non avviene, dal momento che spesso chi rincorre la certificazione etica lo fa per questioni di immagine e non per motivi sostanziali. Si pensa abitualmente che l'impresa è una cosa e il comportamento etico della società un'altra e entrambe corrono su binari paralleli senza incontrarsi. Bisognerebbe invece fare riferimento alla cosiddetta “piramide di Carol”, un sociologo americano che afferma che ci sono quattro livelli dell'organizzazione economica. Il primo è quello strettamente economico, il secondo quello legale, ossia le norme cui l'impresa deve sottostare, il terzo è quello filantropico ossia del bene che l'impresa può fare su base volontaria e il quarto quello appunto etico, definito come “la risposta alle attese della società”. Le imprese non vivono in un mondo a parte, sono inserite a pieno titolo nel tessuto sociale e non ci sono due morali. Il comportamento etico non dovrebbe essere un di più, ma essere una virtù connaturata al comportamento di ogni giorno.

Bisogna tornare a pensare in termini di collettività. Non è un esercizio facile, in una società in cui prevale l'individualismo spinto. Ai miei stu-

denti del corso di etica del lavoro do un consiglio: cominciate a pensare a beni evidentemente comuni come l'acqua e da lì partite per pensare un modello di società in cui insieme si lavori per tutelare un bene comune”.

### Roma

#### ***bisogna tornare a concepire la politica come un'assunzione di responsabilità***

“Quella che colgo nelle opinioni espresse dal sondaggio è una ondata anti potere piuttosto che un'ondata anti politica. Indubbiamente i politici sono i più esposti, sono quelli che stanno sotto i riflettori dell'opinione pubblica, e sono sottoposti alle critiche del pubblico. E' vero che il pubblico è stanco dell'immaturità con cui la classe dirigente gestisce il suo potere, e si tratta non solo dei politici, ma anche di imprenditori, docenti universitari, dirigenti pubblici, magistrati. Sono comportamenti che infastidiscono le persone che lavorano e si impegnano. Parlo di immaturità della classe dirigente perché non hanno sufficiente capacità di comprendere gli effetti delle loro azioni e non si rendono conto dell'eco mediatico che esse hanno. Nelle critiche degli imprenditori trovo positivo il fatto che tra le soluzioni indicate non c'è il solito riferimento alla privatizzazione come se fosse la panacea dei mali. Qui si capisce che emerge la richiesta di uno Stato che sia Stato, che si occupi del suo core business, senza ingerenze, con correttezza. Quello che si percepisce sono i guasti prodotti a tutti i livelli dall'uso eccessivo e scorretto del potere. Non è il problema del singolo politico, né di diminuire il numero di parlamentari piuttosto che la spesa per mantenere i privilegi; il problema è la percezione di essere tartassati solo perché si è in regola. Vale il principio che “un vero delinquente sa come difendersi” e quindi nelle trappole ci cade sempre il più debole.

Quali soluzioni suggerisce il sondaggio? Chiede alla politica, di fare un passo indietro. Non tanto alla politica a livello locale; dallo stesso sondaggio emerge che il rapporto tra il cittadino e il Comune è tutto sommato buono, perché per i politici locali c'è più esposizione, più presa diretta, più responsabilità. Ecco, bisognerebbe che si tornasse a concepire la carica politica come una presa di responsabilità, come una grande macchina che deve andare in presa diretta, appunto.

Il secondo suggerimento che viene dagli imprenditori della CNA, anche se oggi sembra eretico, è quello di rifare i partiti. La gente ha voglia di politica: non è vero che si è disaffezionata, il fatto è che un tempo aveva dei punti di riferimento, la sezione del partito, ad esempio, dove ognuno sapeva di potere dire la sua e spesso di poter contare. Adesso questa organizzazione è sparita: occorre ricostruire le reti di base della politica, sgonfiarla degli eccessi e poi riordinarla.

Il terzo suggerimento è ancora più





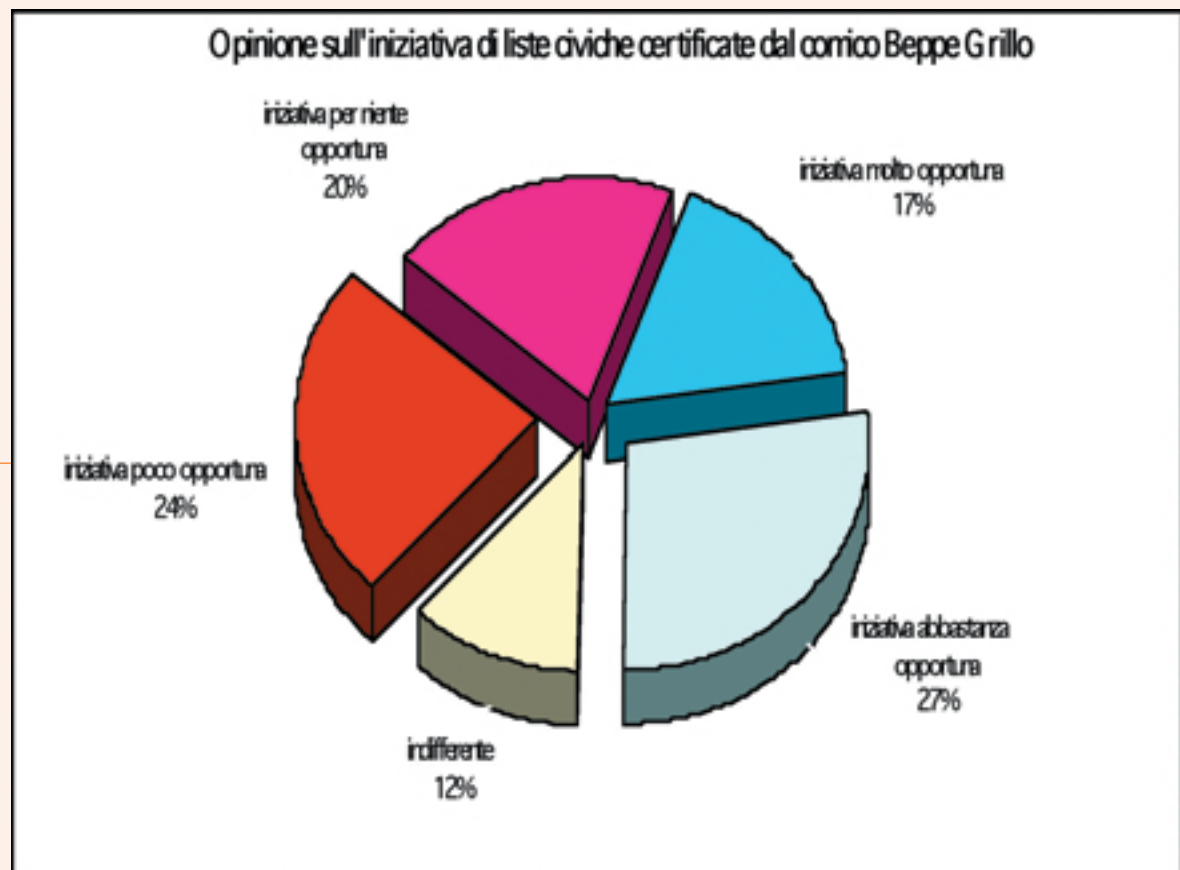
# inchiesta

impraticabile, temo. Ed è quello di risanare davvero il debito pubblico. Di smetterla con l'economia di carta, di abbattere il deficit portandolo almeno all'ottanta per cento del PIL. Ma temo che spontaneamente gli italiani non ce la faranno a darsi questi obiettivi e rispettarli...

## Manca serve una buona politica in grado di innovare e migliorare il rapporto coi cittadini

«Non credo sia corretto generalizzare nell'accuse alla politica. Anche tra i politici, come in tutte le altre categorie di persone, ci sono gli arroganti come ci sono, e sono convinto si tratti della maggioranza, coloro che interpretano il loro compito come servizio alla comunità e vi si impegnano mettendo a disposizione dei cittadini e delle istituzioni capacità e competenze. Anche sul versante dei costi occorre distinguere bene tra ciò che è spreco, e va dunque tagliato, e ciò che è funzionale all'operatività degli uffici pubblici, all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa e dei servizi. La Regione Emilia-Romagna, ad esempio, ha fatto molto in questi anni, per ridurre i costi di funzionamento dell'Ente, con il risultato che nel 2007 tali spese incidono sul totale del bilancio per una percentuale inferiore al 3%. Certamente occorrono correttivi, ed anche gli imprenditori lo sottolineano nel sondaggio facendo proposte precise (dalla riduzione del numero di parlamentari e consiglieri regionali, fino all'abolizione di alcuni enti ritenuti inutili). Proprio in questi giorni, la competente commissione della Camera ha approvato una proposta di riduzione del numero dei deputati che ha visto tutti d'accordo, ad eccezione di Forza Italia.

Su questa strada credo si possa lavorare per razionalizzare il lavoro delle istituzioni, migliorandone al contempo l'efficienza. Non servono iniziative che fanno clamore, ma poi nei fatti, non producono niente. Prendiamo l'esempio di Beppe Grillo: cavalca, con una buona dose di populismo, qualunquismo e violenza verbale, un malessere che certamente esiste, ma al quale non si può rispondere azzerando tutto. Il rischio è quello di distruggere l'intero sistema politico senza che ci sia un ricambio; di travolgere le istituzioni e di lasciare vuoti senza dare risposte. Il nostro Paese non se lo può permettere. Serve una "buona politica", in grado di innovare e migliorare il rapporto con i cittadini. Il Partito Democratico nasce proprio per avvicinare i cittadini alla politica. L'elezione diretta delle Assemblee costituenti e dei segretari nazionale e regionale è uno straordinario momento di democrazia e di partecipazione, che non ha precedenti. Non dimentichiamo, poi, che nel Pd due partiti, Ds e Margherita, si sciol-



(c)

gono per dare vita a un solo partito: in un Paese dove spesso e volentieri sono nate nuove forze politiche per smanie di visibilità o per occupare poltrone, la nostra è un'operazione che va decisamente nella direzione della semplificazione e della riduzione dei costi.

## Bartolini

### i cittadini hanno bisogno di avere fiducia in chi li governa

«I cittadini percepiscono, giustamente, la sensazione di un costo eccessivo della politica soltanto quando questa non riesce a produrre risultati che rispondano alle proprie aspettative. Non è un caso che l'argomento sia implosivo in questo momento dove, davanti al peggior Governo di sempre, la gente percepisce fortemente l'incapacità di una classe politica nel non essere in grado di dare delle risposte al Paese. Se oggi molta gente percepisce un profondo senso di smarrimento, va anche detto che la «crisi della politica» non sottende soltanto gli eccessivi costi della stessa, ma anche e soprattutto una crisi delle nostre radici e dei nostri valori che si autoalimenta attraverso anche il dissanguamento fiscale. Lo Stato, con questa sinistra al Governo, ha acquisito, agli occhi dei cittadini, la funzione di ente impersonale, di «esattore» il cui gettito non produce un miglioramento del vivere civile. Uno Stato che appare allo stesso tempo cinico e spietato, quasi nemico, ma anche debole, incapace di governare l'irrequietezza della società che sembra aver smarrito la bussola che detta le regole della convivenza civile. Il governo Prodi, detentore per nostra sventura dell'autorità pubblica che gli consentirebbe di far rispettare queste regole, si sta dimostrando incapace di garantire la sicurezza, l'ordine e la quiete pubblica. E così accade che delinquenti ed assassini siano in libertà, che la violenza non sia punita, ma anche, a volte, giustificata da coloro che siedono in Parlamento (leggasi il caso Caruso, che ha

osato definire assassini Biagi e Treu), che ex terroristi ricoprano cariche pubbliche e anche educative. Non mi piace fare del qualunquismo sull'argomento, ma reputo che i veri costi della politica non siano da ricercare soltanto nei costi della democrazia, che convengo si possano benissimo ridurre in alcune sue voci. I veri sprechi sono quelli che noi, nella nostra regione, da anni denunciavamo e che sono riferiti a quegli inutili e costosissimi «enti para-regionali», utili soltanto alla sinistra per ricollocare i propri compagni non eletti. Davanti poi ad organici così corposi come quelli di certe nostre Amministrazioni locali, non paragonabili minimamente a quelli delle aziende private, è vergognoso il continuo ricorso alle costosissime consulenze esterne, affidate peraltro sempre ai soliti compagni, che servono soltanto per ingrassare quel sistema di potere consolidato nel tempo da una classe dirigente che, senza alternanza, ha assunto anche quell'atteggiamento di arroganza denunciata proprio dagli artigiani nel sondaggio. Il nostro Paese ha invece bisogno, ora più che mai, di una politica forte ma allo stesso tempo attenta anche a quegli aspetti che trascendono la realtà puramente empirica, di una politica in grado di affrontare le sfide attuali: le sfide che uno Stato moderno dovrebbe affrontare con l'aiuto dei cittadini, proprio perché essi costituiscono la forza attorno alla quale si sviluppa un Paese. Ma questo può avvenire solo se i cittadini hanno fiducia in chi li governa. Uno Stato despota, uno Stato che fa della leva fiscale lo strumento principe per governare, annichisce il tessuto sociale e incute paura. Come gruppo di Alleanza Nazionale in Regione, abbiamo presentato un progetto di legge che prevede di riportare il numero dei consiglieri da 67 a 50 e che un gruppo consiliare possa essere costituito da non meno di 2 consiglieri per ridurre una frammentazione che finisce per gravare pesantemente sul bilancio regionale. Proponiamo, infine,

(c) sondaggio effettuato dall'Istituto Freni Ricerche - settembre 2007 - Il grafico rappresenta le risposte fornite dagli imprenditori intervistati





che gli assessori siano individuati tra i consiglieri regionali per evitare che scelte clientelari e correntizie, comportino ulteriori esborsi.

Tramite i nostri senatori emiliano-romagnoli abbiamo poi presentato un progetto di legge in Parlamento con l'intento di rivoluzionare la legge Gozzini e chiudere così i rubinetti al perdono facile per i delinquenti perché casi come quello del terrorista ergastolano arrestato mentre faceva una rapina in banca anziché essere in carcere o leggi come quella dell'indulto, che Alleanza Nazionale ha fortemente contrastato, rendono l'idea del profondo distacco della politica dalla realtà.

Per quanto riguarda il caso Grillo, sono anni che il comico dice le stesse cose che oggi stanno destando tanto clamore. La verità è che oggi la sinistra stessa, pur di mascherare il proprio fallimento al Governo e spostare l'attenzione dell'opinione pubblica su altro, ha prima invitato Grillo a diversi festival dell'Unità a costo di farsi insultare, ha consentito poi

che la stampa amica (quasi tutta) desse enfasi alle sue parole, salvo infine pentirsi amaramente di questa scelta visto che, sondaggi alla mano, risulta che Grillo fa breccia quasi esclusivamente nell'elettorato di sinistra.

Da parte nostra non ci devono interessare tanto le conseguenze del "ciclone Grillo", ma come rispondere ad una esigenza di riavvicinamento della politica alla gente. Noi consiglieri regionali, che siamo stati eletti direttamente dai cittadini con la preferenza, non a caso siamo, insieme ai consiglieri comunali, quelli più radicati nel nostro territorio di provenienza e rispondiamo direttamente agli elettori. Mi auguro che anche a livello nazionale venga reintrodotta questo metodo che certamente riavvicinerebbe i cittadini alle istituzioni così come reputo che ai vari consessi elettivi come Comuni, Province o Regioni, dove siedono persone elette direttamente dai cittadini, vada comunque ridato qualche potere decisionale oggi quasi totalmente in mano alle Giunte

che non sono elette direttamente dal popolo ma sono dipnomina fiduciaria del sindaco o del Presidente".

### Capezzone

**Per essere legittimata la politica deve portare a casa risultati concreti**

"Dal sondaggio tra gli artigiani e i piccoli imprenditori della CNA emerge una giusta richiesta di politica seria, che io condivido pienamente. Finché dura questo governo, bisogna cercare di portare a casa dei risultati, anche piccoli, ma concreti. Uno è l'approvazione del mio progetto di legge sull'apertura immediata delle imprese che ne fanno richiesta. Già passata alla Camera, e in commissione del Senato, ora attendo che vada in votazione in aula al Senato. Spero che entro l'anno il provvedimento passi. L'importante è non perdere tempo in chiacchiere e polemiche e pensare alle cose concrete. Occorre cercare di far prevalere la politica seria e imporre ad entrambi gli schieramenti di dire prima del voto che cosa intendono fare su magari poche, ma chiare, questioni.

Uno dei temi chiave è quello delle tasse. Il centro destra e il centro sinistra devono dire a chiare lettere qual è la loro proposta in tema di imposte. Io ho già proposto la "tassa piatta" venti per cento su tutto, e ho anche dimostrato che esistono le compatibilità con i conti pubblici. Adesso ci dicano loro cosa vogliono fare. Sono convinto che dalle secche si può uscire: occorre che si mettano insieme le persone di entrambi gli schieramenti che sono la parte sana del Paese, come sono le stesse imprese artigiane. E' ora che le piccole imprese si diano una mano tra loro e individuino nei due schieramenti le forze realmente riformatrici e si mettano a lavorare sui contenuti.

Sono stanco di sentire dire che "gli altri" sono cattivi e non mettersi all'opera per realizzare qualcosa. Magari poco, ma qualcosa di concreto. Io sono convinto che ancora qualche possibilità di ottenere risultati ci sia, e sono determinato ad ottenerli".

**CANTELLI ROTOWEB**  
INDUSTRIA ROTOLITOGRAFICA

**CE**  
CANTELLI EDITORE  
CASA EDITRICE  
magazines e settimanali  
specializzati

**TIPITALIA**  
STAMPA DIGITALE  
modulistica, packaging,  
espositori, allestimenti  
fieristici

**t&w**  
trend&words  
CONCESSIONARIA  
DI PUBBLICITÀ  
servizi di marketing

*... un mondo di carta ...*

**Gruppo Cantelli**  
Via Sallceto 22/E  
40013 Castel Maggiore (BOLOGNA)  
Tel. +39.051.700606 - Fax +39.051.6328090  
E-mail: [info@cantelli.net](mailto:info@cantelli.net) - Web: [www.cantelli.net](http://www.cantelli.net)



**Appuntamenti - News****torna con Cioccoshow la magia del cioccolato**

da mercoledì 14 a domenica 18 novembre Bologna offrirà innumerevoli opportunità per gli appassionati del cacao grazie all'edizione 2007 di Cioccoshow organizzata dalla CNA. Il cioccolato sarà protagonista in tanti luoghi affascinanti del centro cittadino, da piazza Maggiore a via Orefici, piazza Galvani e piazza Re Enzo che ospiteranno numerosi stand espositivi. Cioccoshow attraverso il Percorso delle Delizie coinvolgerà bar, ristoranti e pasticcerie della città.

**qualificazione appalti pubblici: convegno CNA**

modificare i criteri di valutazione puntando a prestazioni più elevate e controllate e ponendo più attenzione agli aspetti energetici ed ambientali, coinvolgere maggiormente le imprese del territorio, ampliare la concorrenza. Sono queste le tematiche che gli enti locali sono chiamati ad affrontare per garantire sicurezza, efficienza e qualità nella manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico. Se ne parlerà nel corso del convegno regionale promosso da CNA Emilia Romagna e Elyo Italia per il 26 novembre a Bologna presso il Royal Carlton Hotel.

**appuntamento natalizio con Regali a Palazzo**

dal 7 al 9 dicembre la CNA di Bologna ripropone il meglio dell'artigianato bolognese di qualità che sarà in vetrina a Palazzo Re Enzo. Oltre ai settori della moda e dell'immagine, dell'artigianato tradizionale ed artistico, dell'alimentare, saranno presenti quest'anno anche i settori della cura e del benessere della persona, e della fotografia.

**BOLOGNA****Insedimenti, le imprese chiedono più sicurezza**

Il 90% degli imprenditori che hanno la loro azienda in aree industriali della provincia di Bologna lamenta problemi di degrado e microcriminalità, in particolare nel corso delle ore serali e notturne. Altrettanto rilevanti i problemi legati al traffico, segnalati dal 73% degli imprenditori. Terza questione sollevata

dalle imprese: l'insufficiente gestione della raccolta dei rifiuti urbani, come indica il 62% del campione. Sono questi i risultati più importanti dell'indagine condotta dalla CNA su un nutrito campione di imprese presenti all'interno delle aree industriali del territorio. Ora per queste aziende e per le altre che si insedieranno in aree industriali, sono in arrivo importanti novità: le nuove aree ma anche quelle esistenti potranno diventare Apea, Aree produttive ecologicamente attrezzate.

Per incentivare questi interventi, la Regione ha annunciato la disponibilità di 100 milioni di euro (80 dall'Unione Europea e 20 dalla stessa Regione) per i prossimi tre anni.

**L'Europa finanzia chi investe in ricerca**

Una pioggia di miliardi, oltre 50, per le imprese europee, di qualsiasi dimensione, che vogliono investire sulla ricerca. Il bando promosso dalla Commissione Europea prende il nome di "VII programma quadro" e rappresenta una grande opportunità per le aziende che credono e investono sull'innovazione. Per offrire agli imprenditori tutte le informazioni utili su come accedervi, CNA Industria ha organizzato un convegno con l'Università di Bologna e affiancherà le imprese che decideranno di partecipare.

Anche la piccola industria locale potrebbe giocare delle chances importanti in tal senso, sia perché, la misura prevede progetti specifici per realtà industriali minori, sia perché budget importanti saranno destinati proprio a quei settori che più caratterizzano il tessuto produttivo locale: meccanica e mecatronica, biomedicale, Ict e alimentare.

**MODENA****Lilli Gruber sul valore della conoscenza**

L'on. Lilli Gruber ha inaugurato lo scorso 19 ottobre "Il valore della conoscenza", il ciclo di incontri organizzato dalla CNA che porterà nella sede dell'Associazione personalità del mondo della politica, dell'economia e della cultura. La serata inaugurale ha permesso di parlare, oltre che dell'ultima fatica editoriale dell'europarlamentare: "Figlie dell'Islam", della situazione più complessiva delle donne, del loro ruolo nella politica italiana, ma anche dei rapporti

tra mondo dell'informazione e i cosiddetti "poteri forti". Di riguardo anche i prossimi ospiti che si avvicenderanno sino alla prossima primavera, a cominciare dagli economisti Michele Salvati e Tito Boeri per continuare con i filosofi Remo Bodei ed Umberto Galimberti. Ci sarà spazio anche per indagare sui misteri d'Italia con Carlo Lucarelli e fare un viaggio nel passato con lo scrittore Valerio Massimo Manfredi.

**IOLAVORO con CNA**

L'Associazione ha recentemente ottenuto l'autorizzazione dalla Regione Emilia-Romagna all'esercizio dell'attività di intermediazione del personale. Un'opportunità che la CNA ha concretizzato attivando un servizio mirato che si propone di avvicinare i lavoratori in cerca di un nuovo o diverso impiego, alle imprese che necessitano di nuove figure professionali. IOLAVORO CNA è il nome di questo nuovo servizio, presentato nei giorni scorsi alle aziende e alle associazioni sindacali, proprio per cercare di ottenere la massima collaborazione, non solo sul versante dell'offerta di lavoro, ma anche su quello della domanda. L'obiettivo di IOLAVORO non è, infatti, quello di svolgere una mera funzione di collegamento, ma, piuttosto, di dare una puntuale risposta alle reali esigenze delle imprese e alle aspettative dei lavoratori.

**FERRARA****La CNA racconta i 60 anni della sua storia**

"CNA Persone e valori" è il libro che racconta 60 anni di storia di una organizzazione "che ha saputo fare del cambiamento e della integrazione con il territorio una costante e il motore stesso della propria crescita", come ha sottolineato il direttore provinciale della CNA, Corradino Merli nel corso dell'incontro di presentazione di questa iniziativa editoriale. Il testo dà conto del formarsi di una importante storia collettiva, attraverso le biografie personali e i valori delle generazioni che si sono succedute nel tempo; l'intrecciarsi dei percorsi individuali in un grande flusso corale. Tra gli obiettivi di fondo di "CNA Persone e valori", l'intento di offrire un contributo ad una riflessione più approfondita e ampia su una parte della storia della provincia rimasta ingiustamente in ombra, che si dipana lungo 60 anni densi di eventi importanti e di grandi trasformazioni economiche, sociali e politiche.



## Notizie flash • Appuntamenti • Convegni

### Presentato da CNA il bilancio sociale 2006

L'Associazione ha presentato il proprio Bilancio di Responsabilità sociale per l'anno 2006, fotografia di una organizzazione che continua a crescere, ad affermare la propria leadership nel territorio, mettendo a disposizione delle imprese e della comunità locale progetti, opportunità, idee. Il Bilancio sociale 2006 offre molte informazioni utili a chi desidera conoscere meglio chi è e cosa fa CNA. Tutto attraverso dati, tabelle, grafici, approfondimenti e immagini che presentano: politiche e realizzazioni, iniziative, attività di supporto e consulenza alle imprese, sviluppate dal Sistema associativo, che ha certificato i propri servizi già a partire dal 2003.

### FORLÌ-CESENA

#### L'Europa fa le prove per nuove imprese

C'è un evento forte nella valle del Bidente che catalizza molte attenzioni, non solo istituzionali. È il progetto "Giovani imprenditori della nuova Europa", giunto alla sua settima edizione. Ogni estate la cittadina svedese di Ale, grazie anche ai gemellaggi con Kaufungen (Germania), Ale Kommun (Svezia) e Budesti (Moldova) ospita figli di imprenditori interessati ad intraprendere lo stesso percorso professionale. In "cabina di regia" comune di Bertinoro, CNA e Confartigianato che hanno selezionato i partecipanti. Il progetto coniuga approfondimenti teorici a "prove pratiche" di creazione d'impresa. L'esperienza si è rivelata estremamente gratificante per i ragazzi sempre più convinti che è soprattutto dal confronto e dal lavoro di squadra che maturano idee e progetti.

### Lutto per la scomparsa di Sanzio Talacci

Vivo cordoglio in tutta la CNA per la scomparsa di Sanzio Talacci, che tanta parte ha avuto nella crescita dell'Associazione. Nel 1966 inizia la sua avventura nell'organizzazione: fino al 1975 come segretario dell'associazione cesenate e da quella data fino al 1983 quale segretario provinciale. Negli ultimi anni, Talacci aveva speso la sua esperienza a favore della popolazione anziana, ai ver-

tici dell'Auser, l'associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà.

### PARMA

#### Grande successo per "Artigiani a Palazzo"

Una grande affluenza di pubblico, eventi ed espositori di alto livello qualitativo hanno caratterizzato la decima edizione di "Artigiani a Palazzo" svoltasi dal 28 al 30 settembre presso la Reggia di Colorno. La presenza di artisti/artigiani di altissimo livello ha messo in mostra il meglio delle produzioni del settore artistico tradizionale. Tra gli eventi che hanno accompagnato l'esposizione, preceduta dalla presentazione del libro "Come sono belli i passi... la danza nella tradizione ebraica" di Elena Bartolini, è stata particolarmente apprezzata l'esibizione della compagnia "Terra di danza". Atmosfere medievali hanno caratterizzato la giornata di domenica quando, a cura degli "Ospitalieri di San Bartolomeo", è stata rievocata la partenza in Terra Santa dei primi Crociati. E ancora tanta musica per tutta la durata della kermesse, per lo più eseguita con gli strumenti, da quelli ad arco alle antiche gironde, costruiti dagli stessi liutai presenti con propri stand all'esposizione.

### Nuova sede per CNA al Cepim di Fontevivo

Sabato 10 novembre, presente Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia di Parma, taglio del nastro per i nuovi uffici che la CNA ha attrezzato nel direzionale del Cepim di Fontevivo. Una nuovissima sede in grado di ospitare gli uffici della zona di Pontetaro, della FITA, di Travelbus e Parmabus; una collocazione che potrà agevolare la frequentazione degli uffici soprattutto agli autotrasportatori che potranno facilmente raggiungerla anche con i mezzi pesanti. In seguito ai lavori di ristrutturazione dei vecchi locali situati in via XXV aprile è stata ufficialmente inaugurata il 12 ottobre anche la sede CNA di San Secondo Parmense che oggi può offrire maggior fruibilità grazie alla riorganizzazione degli uffici interni. All'inaugurazione hanno preso parte diverse autorità, tra cui i consiglieri regionali Garbi e Corradi ed il sindaco di

San Secondo, Roberto Bernardini.

### RAVENNA

#### Prodotti della Romagna a Montecitorio

Il 13 novembre, presso la sede della Camera dei Deputati, coordinati dalla CNA, i Comuni di Bagnacavallo, Brisighella e Cervia, in collaborazione con il Consorzio Produttori Appennino Faentino e Forlivese di Brisighella presenteranno una degustazione dei prodotti tipici dell'artigianato alimentare di questi territori: dai cappelletti di Romagna al vino Burson, vitigno autoctono di Bagnacavallo; dall'olio "Brisighello" al carciofo moretto, ai formaggi, agli allevamenti della razza suina "mora romagnola" di cui il Copaff è titolare dell'istanza DOP.

Infine, il sale dolce di Cervia e la celeberrima piadina. La produzione alimentare sarà accompagnata dall'esposizione di alcuni manufatti di artigianato artistico.

### RIMINI

#### Formazione, sempre più una priorità per le pmi

L'apprendimento scolastico è sempre più al centro dell'interesse delle imprese.

Per questo in tutte le assemblee che la CNA svolgerà presso le proprie sedi territoriali a partire dai primi di novembre, parleranno di riforma scolastica, delle innovazioni che introduce, degli stage in azienda, della necessità di collegare in modo sempre più stretto la formazione teorica con quella pratica, di orientare le competenze con le esigenze del territorio. Alle assemblee parteciperà Buonlavoro, la struttura CNA che da anni sviluppa numerosi progetti tesi alla collaborazione fra istituzioni scolastiche e imprenditori. Fino ad oggi, i progetti messi in atto da Buonlavoro/CNA, tra i quali "Tessere di Identità" per le scuole elementari; "Impresa Didattica" per la scuola media; "Progetto Alternanza" nell'ambito dei programmi scolastici di alternanza scuola-lavoro; "Master, Imprese Aperte" per la scuola media superiore, in particolare ad indirizzo tecnico industriale, "WellComm. Commercio e scuola", per la scuola media superiore; "Progetto Piu" per l'università. hanno coinvolto oltre 5 mila studenti ed una cinquantina di imprese.





Parla Roberto Pinza

## Realismo economico e scelte coraggiose

Il vice ministro evidenzia come nella manovra del Governo vi sia una forte spinta al risanamento dei conti accompagnata però da una grande attenzione al disagio di tante famiglie ed alle necessità delle imprese

di Cristina Di Gleria

**I**l Parlamento ha avviato la discussione della legge Finanziaria e dei provvedimenti collegati.

Una manovra che si struttura in quattro parti: il disegno di legge finanziaria (la Finanziaria vera e propria) di un importo pari a 11 miliardi; il decreto legge per la destinazione dell'extra-gettito, di un importo pari a 8,3 miliardi di euro; il disegno di legge collegato alla Finanziaria, contenente le misure sul welfare approvate dal consiglio dei Ministri dopo l'accordo con le parti sociali, il disegno di legge collegato alla Finanziaria, contenente misure per il risparmio dei costi della politica, di un importo stimato in circa un miliardo di euro. Sostanzialmente una Finanziaria che si propone di attuare un primo taglio della spesa pubblica ed assumere alcune misure fiscali. Contrastanti i primi giudizi tra chi la ritiene la manovra più realistica in questo momento e chi, invece, ritiene che si dovesse e si potesse intervenire di più sui versanti del taglio alla spesa pubblica e dalla riduzione della pressione fiscale. In attesa che l'iter della Finanziaria si concluda a fine anno e delle eventuali modifiche che potranno essere apportate dalle Camere, delle caratteristiche e degli obiettivi della legge parliamo con il vice ministro al tesoro, Roberto Pinza.

*La politica, in questi ultimi tempi, non sta godendo di popolarità, e l'insofferenza della gente si sta facendo sentire. Aumentano gli sprechi da un lato e cresce il costo della vita, dei servizi e delle tariffe dall'altro; il prelievo fiscale resta troppo alto. In tanti chiedono al Governo di tagliare le spese improduttive della pubblica amministrazione e ridurre le tasse. Secondo lei c'è la volontà di andare in questa direzione?*



La politica deve indubbiamente migliorare la sua offerta; tuttavia, credo che tra il mondo che viene descritto ed imposto da alcuni media e quello reale esista una grande differenza. Innanzitutto questo è il primo Governo ad aver avviato un serio progetto di riduzione degli sprechi a tutti i livelli. Un problema che esisteva prima di questa legislatura e che non è stato per nulla affrontato nei cinque anni precedenti. Negli ultimi provvedimenti abbiamo inserito una riduzione in trenta punti dei costi della politica. Sarà interessante vedere se l'opposizione li voterà con noi. Poi vi sono due recentissimi avvenimenti che dimostrano come i cittadini non chiedono alla politica di fare un passo indietro, quanto piuttosto di compiere atti giusti: il voto dei lavoratori sul protocollo per il welfare e le primarie per la guida del PD. Entrambi indicano volontà di partecipazione e attesa nei confronti delle capacità della politica di dare risposte ai problemi quotidiani. I problemi sorgono proprio quando la politica non assolve questa funzione.

*Molte sono le attese per la prossima Finanziaria. Come si pensa di risanare i conti pubblici con una manovra che sappia coniugare rigore ed equità con una politica di sviluppo che faccia crescere l'economia? C'è il coraggio di compiere scelte chiare su temi quali infrastrutture, pensioni, fisco, sanità e ricerca?* Si sono fatte scelte coraggiose e nette sapendo che dovevamo concentrarci su tre punti. Famiglie, imprese ed infrastrutture. Abbiamo predisposto in questo senso interventi molto importanti: bonus per gli incapienti, riduzione dell'ICI sulla prima casa, misure a favore degli



## visto da vicino

### Roberto Pinza uomo delle istituzioni legato profondamente al territorio

Nato a Forlì nel 1941, coniugato con un figlio, risiede a Forlì.

Laureato in giurisprudenza è stato assistente incaricato di istituzioni di diritto privato, presidente di Profingest (Scuola di Master post universitario in Bologna), di Uniontrasporti, dell'Euro comitato strategico, del Comitato strategico per la Borsa italiana.

Inoltre è stato consigliere comunale a Forlì e presidente della locale Camera di Commercio, non-

chè di Unioncamere Emilia-Romagna.

E' tesoriere della Agenzia di ricerche e legislazione. Deputato dal 1992 ha ricoperto vari incarichi istituzionali ed ha svolto una intensa attività parlamentare. Nella XI legislatura ha fatto parte della Commissione Finanze e della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio. Nella XII legislatura è stato vice presidente del gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano. Nella XIII legislatura, iscritto al Gruppo Popolari Democratici - l'Ulivo, è sta-

to sottosegretario di Stato al Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica nel Governo Prodi e nel primo Governo D'Alema.

Concluso l'impegno di Governo ha continuato a far parte della 6ª Commissione permanente finanze. Alle elezioni politiche del 2006 è stato rieletto come capolista al Senato dell'Ulivo per l'Emilia Romagna e ha fatto parte della direzione nazionale della Margherita. E' stato nominato Viceministro dell'Economia e delle Finanze del Governo Prodi, incarico che ricopre attualmente.



affittuari, intervento sulle pensioni minime, un grande sforzo di semplificazione fiscale per le piccole imprese artigiane e commerciali e abbiamo, inoltre, reperito ingenti risorse per le infrastrutture. Complessivamente alla casa la Finanziaria destina circa 3miliardi e 100milioni di euro, ai più poveri 1 miliardo e novecento milioni, alle infrastrutture altri 3miliardi e 500milioni di euro. E tutto ciò lo si è fatto proseguendo nell'opera di risanamento dei conti pubblici avviata nel 2006. Il rapporto deficit-Pil è passato dal 4,4% dello scorso anno al 2,4% di quello ancora in corso, per ridursi ulteriormente nel 2008. Così l'avanzo primario che è il principale indicatore dello stato

di salute dei conti pubblici dallo 0,1% del 2006 è arrivato al 2,5% di quest'anno e crescerà ancora. Sono risultati importanti e comunque mai ottenuti nei cinque anni precedenti

*C'è chi obietta che sono state disperse importanti risorse con una molteplicità di interventi.*

Si dice male. Le risorse sono state concentrate su interventi ben precisi, su esigenze non rinviabili. Per quanto riguarda il risanamento dei conti pubblici, abbiamo rispettato una precisa tabella di marcia stabilita lo scorso anno. Il problema è che, alle volte, la realtà vista dalle stanze di alcuni economisti è una cosa, ma poi quando la si osserva stando in mezzo alla gente normale

risulta impietosa. Chi è in condizione di disagio estremo non può essere dimenticato, sacrificato sull'altare di una malintesa idea di risanamento e in generale dell'economia. Il Governo non rinuncia certo all'opera di risanamento che considera fondamentale, ma non può fare finta di nulla di fronte alle condizioni di estremo disagio di centinaia di migliaia di famiglie italiane ed alle necessità delle imprese.

*Il nostro export perde di brillantezza, la ripresa sembra rallentare; il costo del denaro aumenta e gli investimenti rischiano di fermarsi, per non parlare del prelievo fiscale che le penalizza nei confronti dei competitors esteri. Non sarebbe opportuno detassare le imprese che esportano e investono, lasciando da parte i vecchi meccanismi di provvidenze che rischiano di favorire clientelismo e corruzione?*

I dati sull'export diffusi dal ministero per il commercio estero indicano il contrario. Nel solo mese di agosto con i paesi extra-UE si è registrato una forte crescita dell'export con un incremento del 13,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Piuttosto, è vero che la crescita segna un rallentamento a dimostrazione del fatto che si deve continuare a lavorare tenendo alta la guardia. Sono tuttavia convinto che il Governo nonostante qualche "incomprensione" iniziale abbia imboccato la strada giusta. Mi riferisco in particolare ai provvedimenti contenuti in questa Finanziaria dove, finalmente, si comincia ad avviare un reale processo di semplificazione fiscale. Vale la pena elencare i provvedimenti presenti in questa manovra: fisco più semplice per i piccoli imprenditori (giro di affari inferiore a 30 mila



# intervista



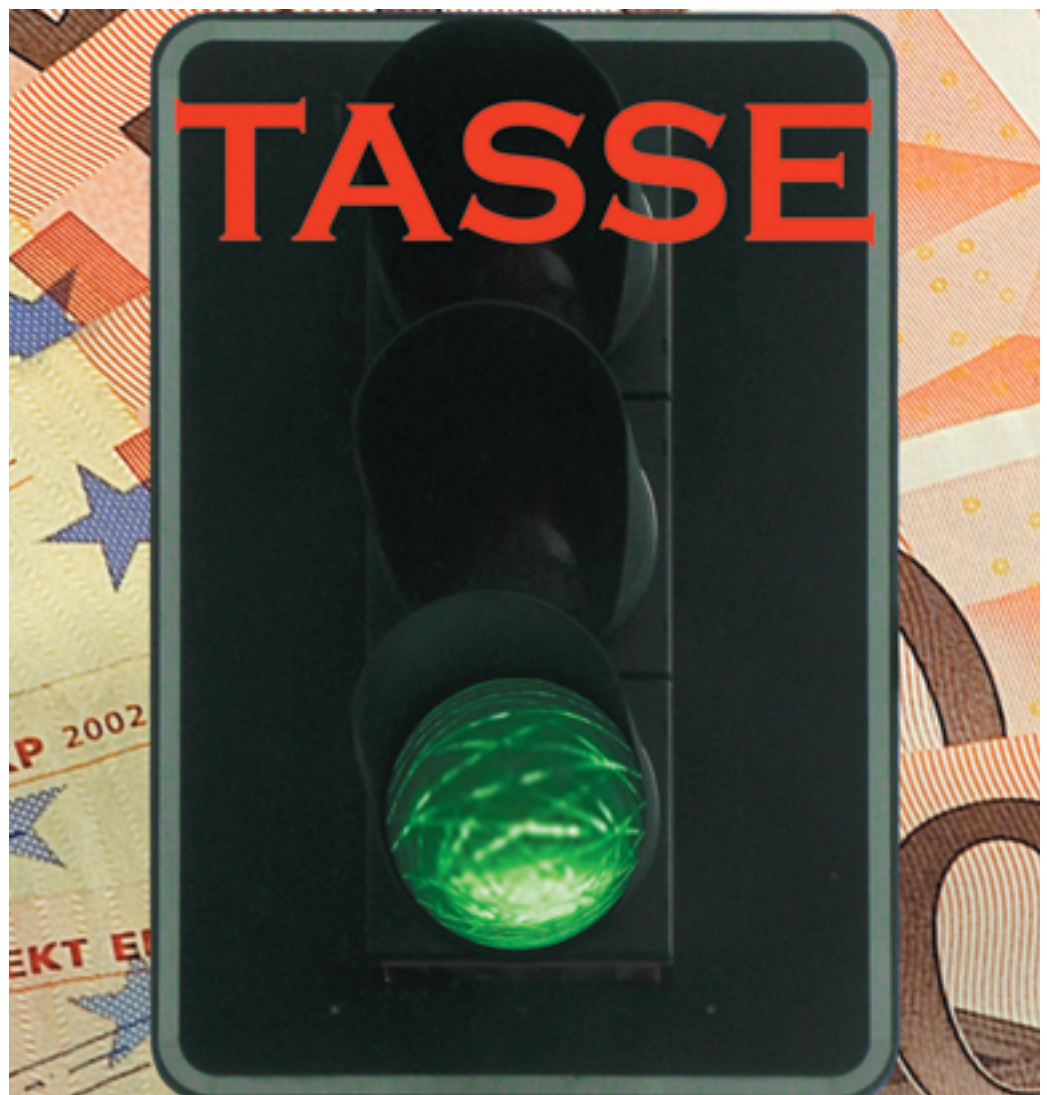
euro lordi l'anno) con adesione facoltativa ad una imposta sostitutiva del 20% sul reddito al posto di Iva, Irpef e Irap ed esclusione dagli studi di settore; l'aliquota dell'imposta sulle società di capitale (IRES) cala dal 33 al 27,5 per cento; l'aliquota dell'Irap scende dal 4,25 al 3,9 per cento; eliminazione delle norme anti-elusive (Thin-Cap); estensione ai soggetti Irpef della tassazione societaria sugli utili che vengono reinvestiti in azienda; imposta sostitutiva del 18% per le fusioni e aggregazioni; credito di imposta del 15% per gli studi associati; ripristino PEX con tassazione del 5% sulle partecipazioni qualificate; unificazione bilancio civilistico e fiscale e attenuazione dell'impatto derivante dall'adozione dei principi contabili IAS.

L'intenzione evidente è quella di aiutare le imprese che puntano maggiormente sull'innovazione e sulla competitività. Si tratta di un segnale di forte attenzione da parte del Governo al ruolo svolto dalla piccola impresa italiana.

*Le piccole imprese sono state colpite da una politica fiscale incriminatrice, che ha trovato nell'uso distorto degli studi di settore il proprio cavallo di battaglia. Cosa pensa di un confronto serio, su basi scientifiche e lasciando da parte le rigidità metodologiche?*

Il confronto è sempre utile a patto però che non sia viziato da preconcetti. Devo dire però che la CNA, come qualche altra associazione, ha saputo assumere una posizione più volta alla costruzione e al dialogo che alla critica fine a se stessa.

*Gli studi di settore cercano di presumere i ricavi delle imprese, partendo da elementi non sempre decisivi, presumendo che l'evasione sia*



*delle imprese.*

Il Governo non ha intenti persecutori contro una specifica categoria, anzi rispetta la centralità dell'impresa. All'Esecutivo sta a cuore, nell'interesse di tutti, combattere l'evasione che rappresenta una gravissima alterazione delle regole di mercato e i buoni risultati si sono già visti in questi mesi.

*Il federalismo fiscale può riavvicinare i cittadini alla politica, rendendo trasparenti e più controllabili i centri di spesa. La CNA ha sempre guardato con favore in questa direzione. Lei lo ritiene concretamente praticabile?*

Sì, ritengo che nonostante le inevitabili difficoltà si tratti di un processo che si riuscirà a portare a

compimento. Un traguardo estremamente importante che, se raggiunto, avrà un effetto positivo sulla gestione della cosa pubblica. Tutti a parole chiedono maggiori poteri, più autonomia; il problema è che poi spesso cercano di sottrarsi ai relativi doveri. Il federalismo fiscale costituisce una fondamentale assunzione di responsabilità da parte di chi governa nei confronti dei propri elettori e proprio per questo può avere effetti virtuosi sulle economie locali.

*Le famiglie, in numero sempre maggiore, faticano a far quadrare i loro bilanci. Eliminare l'ICI sulla prima casa e ridurre le aliquote IRPEF sarebbe un segnale incoraggiante, ma quando si metterà finalmente mano al meccanismo infernale che moltiplica anche di 10 volte il prezzo di un bene dal produttore al consumatore?*

Sull'Ici siamo intervenuti in modo consistente; per l'Irpef appena i conti pubblici lo consentiranno si potrà agire per ridurre gli importi. Per quanto riguarda il "meccanismo infernale" credo sia chiaro a tutti che un governo non può per legge determinare i prezzi dei beni, né eliminare le figure di intermediazione che intercorrono tra la produzione e la vendita finale. Il Governo per conto suo ha già avviato con le liberalizzazioni un processo che va in questa direzione. Ma tutti abbiamo visto che le liberalizzazioni vanno bene finché non toccano il "proprio giardino". Detto questo il governo intende continuare sulla strada di aggressione dei monopoli.

**SCOPRI LA FORMULA "CLASSIC"**

- ZERO COMMISSIONI CARBURANTE
- ASSICURAZIONE GRATUITA SUGLI EVENTUALI UTILIZZI DI TERZI DOPO FURTO O SMARRIMENTO DELLA CARTA
- ISCRIZIONE GRATUITA AL CLUB BPERCARD CHE REGALA UTILI PREMI E SCONTI VANTAGGIOSI
- ACQUISTI E PRELIEVI IN TUTTO IL MONDO 24 ORE SU 24
- FINO A 40 GIORNI DI DILAZIONE DELLA VALUTA DEI PAGAMENTI
- POSSIBILITÀ DI UNA CARTA AGGIUNTIVA
- SERVIZIO CLIENTI GRATUITO, ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA
- CONSULTAZIONE ON-LINE

Servizio Clienti  
800 440650

**BPER CARD**  
CREATA PER TE.

Banca popolare dell'Emilia Romagna  
La banca per la famiglia

www.bpercard.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni economiche e contrattuali si fa riferimento ai fogli informativi e disposizioni presso ogni filiale Banca



La società emiliana di fronte alla modernizzazione

## Guardare al nuovo salvaguardando l'identità

Rispetto ai grandi cambiamenti che iscrivono anche fenomeni di disgregazione e impongono nuove regole non vanno perdute le caratteristiche che hanno costituito la forza del sistema socio-economico regionale a partire dalla coesione sociale, terreno fertile per un ambiente favorevole anche allo sviluppo di una imprenditoria diffusa e dinamica

di Edmondo Berselli (\*)



**L**a forza dell'economia e della società emiliana è sempre stata la sua articolazione.

Si tratta di una caratteristica per molti aspetti "storica", determinata dalla presenza, creatasi nel tempo, di distretti e comparti diversi, che hanno reso più facile al tessuto emiliano resistere alle fasi cicliche negative: in altre parole, le crisi settoriali sono sempre state compensate e

*accanto alla grande capacità competitiva delle imprese non va dimenticato come la tenuta sociopolitica nel corso dei decenni sia riuscita ad assecondare la crescita. Bassi livelli di conflittualità sindacale e pragmatiche condizioni negoziali con le istituzioni hanno favorito risultati superiori alla media nazionale*

generalmente ammortizzate dal migliore andamento degli altri settori.

Quanto all'organizzazione sociale, diverse ricerche hanno mostrato che il benessere emiliano è dato in buona misura da un'efficiente distribuzione della ricchezza, determinata da tassi di occupazione elevati (in particolare per la componente femminile, molto superiore alla media nazionale), favoriti dalla presenza dei servizi sociali. Sul piano economico, lo schema della diversificazione produttiva è risultato efficace anche durante il profondo processo di trasformazione dell'apparato produttivo verificatosi negli ultimi anni.

Ad esempio, i dati mostrano che il settore della maglieria, nel carpigiano, ha visto dimezzare i propri addetti nel corso di due decenni a seguito di ridimensionamenti aziendali, nuove localizzazioni all'estero, eccetera.

Eppure questa trasformazione del lavoro, che poteva risultare traumatica e avere notevoli ripercussioni in termini sociali, è stata assorbita dal resto della base produttiva (oltre che dalla nascita di nuove aziende nell'area del terziario).

Processi analoghi si sono avuti nella ceramica, e muta-

Le frontiere del nuovo

(\*) edmondo berselli lavora come editorialista per "la repubblica" e "l'espresso" ed è il direttore della rivista "il mulino". nel 2003 ha pubblicato "post-italiani cronache di un paese provvisorio"; nel 2004 è uscito il volume "quel gran pezzo dell'emilia", nell'autunno del 2006 il suo pamphlet sulla cultura italiana intitolato "venerati maestri. operetta immorale sugli intellettuali d'italia"; nell'ottobre 2007, l'ultimo libro, "adulti con riserva. com'era allegra l'italia prima del '68".



# Le frontiere del nuovo



menti, ancora più profondi, sono avvenuti nell'intero apparato produttivo bolognese.

Nell'economia terziaria della riviera adriatica, il mutare della domanda ha spostato risorse nella direzione dell'intrattenimento destagionalizzato.

In tutto il settore agroalimentare si sono manifestate tendenze alla riqualificazione dei prodotti, tant'è che le prospettive di sviluppo del comparto risultano particolarmente promettenti, se si riuscirà a cogliere l'opportunità

dell'evoluzione qualitativa del consumo alimentare.

Ma può essere sufficiente, tutto questo, per essere tranquilli e fiduciosi sul futuro dell'economia e della società in Emilia-Romagna?

Uno sguardo agli andamenti dei diversi settori, conferma l'idea di fondo che la nostra base produttiva si può dividere grosso modo in due: da un lato le aziende che si sono collocate sulla frontiera dell'innovazione, hanno incorporato tecnologia, diversificato le produzioni, pun-



**artigiancredit**  
Emilia Romagna

Via San Felice, 6  
40122 Bologna  
Tel. 051 238 960  
Fax 051 229 582



**artigiancredit**  
Emilia Romagna

**dal 1977**

- Garantisce l'accesso al credito per i Consorzi, per le Imprese artigiane e le Piccole e medie industrie tramite le Cooperative di garanzia.
- È intermediario del FEI dal 1999.

*Per ogni informazione su artigiancredit e sulle cooperative provinciali:*  
[www.artigiancredit.emr.it](http://www.artigiancredit.emr.it)  
e-mail: [artcre@artigiancredit.emr.it](mailto:artcre@artigiancredit.emr.it)







tato su un marketing aggressivo, sul customer care, sull'individuazione di quote di mercato nuove; dall'altra, le aziende che invece continuano per forza di cose a fare leva su comportamenti più inerziali.

Su questo orizzonte, occorre tenere presente che ogni impresa oggi non è semplicemente locale. O meglio, l'insediamento è locale, ma lo scenario di lavoro e di competizione è, senza sconti, globale.

Potrà apparire singolare che la miriade di piccole imprese emiliane debba misurarsi con il mercato mondiale, ma non si tratta di una forzatura. Dagli approvvigionamenti al credito, dalle forniture alla logistica, la produzione di merci e servizi in Emilia è collocata in un flusso di realtà economiche senza confini.

Finora la base produttiva locale ha potuto affrontare la concorrenza, anche quella nuova e aggressiva, grazie alla duttilità delle imprese.

Nell'area fra Sassuolo e Casalgrande, le industrie ceramiche hanno potuto far fronte ai competitori asiatici, in parte grazie a un vantaggio qualitativo ancora riscontrabile, ma anche in seguito alla flessibilità produttiva e alla "personalizzazione" delle forniture. Ciò vale anche per diversi altri comparti produttivi.

Ma occorre considerare aspetti ulteriori.

Come si è accennato, la forza dell'economia regionale, infatti, non nasce dal nulla. È anche la conseguenza di una tenuta sociopolitica che nel corso dei decenni è riuscita ad assecondare la crescita. Bassi livelli di conflitto sindacale, pragmatiche condizioni negoziali con le istituzioni pubbliche, abitudine ai consumi in evoluzione, hanno favorito condizioni operative e produttive superiori a quelle nazionali.

La coesione sociale ha fatto da terreno fertile allo sviluppo, creando un ambiente favorevole all'economia.

Resta da vedere se queste condizioni sono prevedibili anche per l'avvenire; ma soprattutto, quali sono le condi-



zioni ulteriori per mantenere la competitività nei mercati in trasformazione.

Sarebbe un errore pensare che la globalizzazione, i mercati stranieri, sono una realtà lontana. Dobbiamo sapere che restando fermi, sarà la concorrenza ad entrare rapidamente in casa nostra.

Non siamo una realtà protetta. E, quindi, occorrerà osservare la realtà economica per incentivare tutte le forme di sviluppo tecnologico e di crescita competitiva; ma nello stesso tempo, non si dovranno perdere di vista le caratteristiche di fondo della società emiliano-romagnola. Gli studi sociologici, infatti, mettono in rilievo che la nostra collettività risente di processi tipici della modernizzazione: processi simili a quelli dell'Europa evoluta, e che iscrivono nella società emiliana evidenti fenomeni di disgregazione (a cui si sommano i problemi dettati dall'immigrazione).

Proprio per questo, è necessario reinventare le strutture istituzionali, affinché non vada perduto quello sfondo di mutua fiducia, di trasparenza dei comportamenti, di prevedibilità delle istituzioni, che finora ha permesso di fare dell'aggregato socioeconomico emiliano-romagnolo uno dei "miracoli" europei.

## GIÀ PENSIONATO ?

**Conosci i vantaggi di essere socio di CNA Pensionati ?**

- ✓ Assicurazione Unipol gratuita per infortuni, grandi interventi chirurgici, scippi e rapine
- ✓ Sconti su polizze Unipol per RC Auto e per l'abitazione
- ✓ Assistenza del Patronato EPASA per il riconoscimento delle prestazioni sociali
- ✓ Assistenza CAF per il modello 730, ICI, Red, ISEE
- ✓ Carta CNA ServiziPiù per avere tanti sconti ed agevolazioni
- ✓ Partecipazione alle attività turistiche e del tempo libero

**Conosci l'azione di CNA Pensionati per gli anziani ?**

- ✓ Per la difesa del potere di acquisto delle pensioni
- ✓ Per la tutela dei diritti di cittadinanza
- ✓ Per la lotta contro i privilegi e per l'equità
- ✓ Per una sanità che funzioni
- ✓ Per l'assistenza ai bisognosi e ai non autosufficienti

## PROSSIMO ALLA PENSIONE ?

... e poi **VerdEtà**  
la rivista gratuita per gli iscritti  
con l'attualità e i consigli

**Più forza**

Primo tra i sindacati pensionati del mondo artigiano

**Più presenza**

20 sedi regionali  
106 sedi provinciali  
240 sedi di zona

**CNA Pensionati è il tuo sindacato**

[www.cna.it/pensionati](http://www.cna.it/pensionati)



***Il cuore che batte dell'Italia***

# ***l'integrazione***



**Imprenditori che ogni giorno affrontano le sfide dei mercati con slancio e passione.**

**Una grande forza fatta di lavoro, innovazione, qualità, integrazione.**

**Un'energia vitale che, insieme a CNA,  
crea valore, coesione sociale e qualità della vita per tutto il Paese.**



**CNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE  
VALORE D'INSIEME**